SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N 122
Mercoledì 24 Maggio 1922
S. Donaziano martire

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Il porto franco a Trieste

Una questione psicologica

Il problema del porto franco a Trieste dallo stato di elaborazione spirituale sta per passare in quello fattivo e forse decisivo. Ma la decisione si annuncia laboriosa: la protesta della Camera di Commercio di Venezia sotto quest'aspetto è sintomatica assai.

Ma perdurare in una condizione di incertezza e di stasi come quella attuale, può essere pregiudizievole materialmente e moralmente nei riflessi di Trieste non solo, ma del Governo.

Nei circoli solitamente bene informati si ha l'impressione che il Governo voglia fare qualche cosa per Trieste, molto forse, ma in linea di concessioni singole, di studiate facilitazioni come possono essere le tariffe differenziali, l'autonomia del porto, una zona franca industriale e simili, che servano a rialzare il tono di vita e a dare l'abrivio ai traffici triestini. Sembra, insomma, che la concessione vera e propria — globale diciamo pure — del porto franco, con tutti i suoi annessi e connessi, sarebbe da escludersi per considerazioni di politica interna e più propriamente equalitaria.

In altre parole, il Governo è bene animato verso Trieste e convinto della necessità di provvedimenti che siano di conforto e incitamento alle iniziative private, onde queste possano svolgersi in condizioni, se non di privilegio rispetto agli altri porti adriatici, con agevolazioni emergenti, suggerite ed imposte dalla situazione specifica di Trieste verso il suo retroterra.

A che ripetere quanto ormai è risaputo?

Per cui dove la protesta veneziana afferma che Trieste non si riavrà fin quando il suo retroterra non abbia migliorato le proprie condizioni economiche, commette un errore di tattica a suo proprio danno. Grosso errore, perocchè il miglioramento dell'*hinterland* appartiene ad un problematico futuro non certo prossimo, ma nel frattempo nessun Governo — e forse neanche i veneziani tutti — vorrebbero che Trieste tornasse ad essere un misero villaggio di pescatori quale inizialmente fu.

Ma diciamo d'altro.

E' nostro antico convincimento che in fatto di politica interna esistano due fattori, ciascuno dei quali, caso per caso, assume un'importanza dominante, per cui il giudizio che precede qualsiasi deliberazione debba esercitare influenza decisiva. Giudicare quale dei due fattori abbia la preminenza è questione di tatto, di sensibilità politica di colui o coloro che sono preposti al Governo.

Nel caso attuale i fattori in discorso sono l'uno di natura materiale, morale l'altro, o meglio psicologico.

Noi non possiamo davvero presumere che il porto franco rappresenti per Trieste il toccasana dei suoi mali presenti; ma, indiscutibilmente, considerate al loro giusto valore le conseguenze che ne deriverebbero, non certo peggiorerebbe la situazione attuale. Comunque nell'ora che corre, esiste una determinante che assorbe qualsiasi elemento di giudizio d'indole materiale: quello psicologico. Ed è bene sia ciò detto chiaramente, senza parafrasi e sottintesi, i quali se abusati rischierebbero di trasfigurare la questione, che è essenzialmente economica e, non può, nè deve degenerare in aspro dibattito politico.

Noi — ripetiamo — non ci siamo nascosti, nè abbiamo taciuto gl'interrogativi i quali si affacciano ancora alla mente in vista del completo trapasso di Trieste da un regime economico doganale come il presente, ad un regime di libera ed assoluta franchigia. Anzi meglio, siamo convinti che il passato può avere valore di esperienza positiva solo se si abbia la capacità di comprendere sinteticamente il giuoco delle forze in contrasto che determinino uno stato di ambiente sia politico che economico, e che perciò, nell'applicare le deduzioni emergenti dalla storia, vuolsi l'adattamento all'ambiente nel quale si svolge la vita. Verità spicciola; intesa da tutti, ma in teoria solamente. Nel campo della pratica sorgono difficoltà di natura imprevista perchè imprevedibili comechè è impossibile antivedere in tutta la loro estensione le conseguenze e le ripercussioni di un sia più singolo fatto, specie se di natura economica.

Non pertanto, questo punto della discussione, sulla opportunità o sulla efficacia del porto franco a Trieste, è ormai superato. Tutti, tutti diciamo, sono concordi nel considerare il porto franco come mezzo potente ed impulso maggiore per il ripristino del traffico commerciale. Anche coloro che del porto franco furono tiepidi sostenitori, ammettono ormai — dopo un periodo di chiarificazione avvenuto attraverso le libere discussioni — che urge correre ai ripari, e perciò fare qualche cosa che effettivamente significhi opera attiva, principio di moto, di vita. Questa qualche cosa essi — i non entusiasti — non sono riusciti a concretare, o quanto meno a far comprendere che fosse, alle masse formate dagli umili dell'opera manuale e del pensiero, alla borghesia che più degli altri soffre, ai dirigenti le piccole e grandi aziende.

Il porto franco, questa espressione sintetica di libera introduzione di merci, di manipolazione di generi resa più agevole perchè non più assillata da tutti i fiscalismi che la normale legislazione richiede; il porto franco promettente una maggiore facilità di vita con le conseguenti possibilità di una diminuzione dei salari, attira, invece; persuade, convince, conquista. Ed effettivamente la conquista è già stata compiuta.

E' uno stato di coscienza ormai, il quale rifugge per parte delle masse, da qualsiasi ragionamento; e scarta e trascura ogni obbiezione.

L'ora della discussione, e perciò della persuasione è superata. Concedere più e meglio che non sia il porto franco, rappresenterebbe per la universalità dei triestini, un'amara, una dolorosa delusione.

***

Or quali possano essere le ragioni le quali inducano il Governo ad assegnare a Trieste particolari concessioni, costituenti nell'insieme indiscutibili vantaggi anzichè il porto franco, si possono supporre.

Il cammino che ci ha condotto alle attuali conclusioni è stato lungo, ond'ebbimo tempo e mezzo di esaminare il problema in tutta la sua complessità.

Ormai però gli elementi puramente tecnici sottoposti all'attenzione del Governo, debbono essere stati vagliati, commisurati, giudicati, restano quelli morali nei confronti con gli altri porti d'Italia i quali, si teme, potrebbero insorgere di fronte alla condizione di privilegio che verrebbe fatta a Trieste con la concessione della franchigia doganale. Ma anche da questo lato la questione non ha fatto la sua strada. Il tempo — il grande chiarificatore — avrebbe dovuto modificare molte idee aprioristiche, eliminando alcuni viziosi aforismi retaggio del patrimonio della economia dell'anteguerra e che offuscarono per alcun tempo la sincerità della tesi sostenuta dai triestini sulla urgenza di provvidenze speciali per il loro porto a causa delle mutazioni profonde, del capovolgimento politico del proprio retroterra.

Comunque, anche da questo punto di vista, il problema, se studiato con diligenza ed amore, rientra nel campo tecnico; perocchè — in ultima analisi — sarebbe bastevole assegnare o dividere automaticamente per mezzo di tariffe a scalare, le diverse zone d'influenza per ciascun porto adriatico prossimo a quello di Trieste.

Insomma, Trieste vuol'essere la porta del vicino oriente balcanico, su cui è chiaro che non possa esercitare concorrenza di sorta nè Venezia nè qualsiasi altro porto adriatico. Diciamo di più. La concessione del porto franco a Trieste dovrebbe servire quale mezzo di superamento del periodo critico del retro terra, periodo non breve certamente, ma sicuramente non eterno.

Quando fossero cessate le condizioni di anormalità economica degli Stati successori, allorchè l'auspicato equilibrio tornasse a regolare gli scambi e le vicine frontiere non rappresentassero le barriere protezionistiche insuperabili quali appaiono tuttora, quando, in una parola, il commercio del retroterra rifluirà verso il suo sbocco naturale qual'è Trieste, nulla vieterà al Governo di limitare o togliere addirittura la franchigia, sostituendola — ove ne sia il caso — con adeguate facilitazioni.

Il punto morto della questione — questo importava dire — sicuramente è ormai superato, per cui lo spirito pubblico — a ragione od a torto — non si adatterebbe ad una soluzione intermedia od anche completa e complessa che non avesse il nome di porto franco.

Vi sono parole, espressioni, il cui prestigio basta a conquistare una folla, specie se nella loro significazione, anche quando esteriore, contengano il ricordo di una felice tradizione. E' questo il caso di Trieste.

Esistono delle idee dominanti, formidabili perchè assommano gli sforzi e la volontà di una massa e davanti alle quali ogni volontà identica o contraria resta annichilita.

Or è innegabile lo stato di depressione singolare in cui versa Trieste, maggiore di qualsiasi altro porto italiano per cause e ragioni che nessuna forza umana varrà a modificare.

In questo ambiente depresso, in tale stasi materiale e morale, l'idea è sorta germinata, sviluppata ingrandita finchè avvolse e coinvolse tutti gli spiriti e le volontà.

Questo lo stato di fatto.

Ad ogni modo il tempo è maturo per una decisione.

Dica perciò il Governo quali siano le sue intenzioni.

Noi crediamo di avere compiuto un dovere avvisando sullo stato d'animo creatosi in questi ultimi tempi intorno al problema del porto franco, il quale ormai è nel programma, se non costituisce il simbolo di tutti i partiti, nessuno eccettuato.

E tanto più opportuna sembra una decisione rapida, sul da fare, in quest'ora in cui appaiono i segni rivelatori di un conflitto oscuro e latente, d'interessi tra Fiume e Trieste; conflitto il quale per amore di Patria oltre che per ragioni materiali di vita, comuni alle due città adriatiche ed italianissime, dev'essere assolutamente evitato.

Ci augurammo che la questione adriatica su cui da tre anni è paralizzata la politica italiana, uscisse a Genova dal suo granitico guscio e trovasse una soluzione umana e propria: ma anche in ciò sembra che ci aspetti una nuova ed amara disillusione, e non per colpa nostra. Qualunque soluzione però si possa prospettare nessuna sarà vitale se non a patto di garentire l'assoluta eguaglianza doganale dei due porti: Fiume e Trieste.

FRANCESCO VAIRO

I Sovrani d'Italia a Trieste

TRIESTE, 23.

Alle ore 9,45 i Sovrani accompagnati dalla Principessa Jolanda, dal Duca d'Aosta, dal Ministro della Marina on. De Vito, dal Senatore Mosconi e dal seguito sono partiti in automobile da Monfalcone verso Gorizia. Lungo il percorso il corteo reale si è fermato brevemente a Ronchi ed a Fogliano dove i Sovrani sono stati ossequiati dai Sindaci e acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Proseguendo, il corteo ha rallentato al passaggio di Sagrado, San Michele, Devetachi, e Merna. Dovunque i Sovrani sono stati fatti segno ad acclamazioni entusiastiche da parte della folla che gettava loro fiori inneggiando a Casa Savoia ed all'Italia.

Tutti i paesi percorsi dal corteo reale sono imbandierati e riccamente addobbati.

L'arrivo a Gorizia

Alle ore 11 il corteo reale è giunto a Gorizia ricevuto al suono della Marcia Reale e da applausi entusiastici di tutta la cittadinanza riversatosi nelle strade. All'« Esedra » il Sindaco Bonne ha pronunziato un discorso di omaggio al Re ricordando l'amore di Gorizia per l'Italia e i sacrifici del popolo e dei volontari.

Il Re ha ringraziato il Sindaco stringendogli ripetutamente la mano. Quindi le figlie di cinque caduti in guerra hanno ossequiato e offerto dei fiori alla Regina.

Il corteo reale fra l'entusiasmo del popolo si è recato al Vice-Commissariato Generale Civile ove hanno avuto luogo le presentazioni ufficiali. Il Vice Commissario civile comm. Maggioni ha presentato ai Sovrani il Senatore Bombich, il deputato Podgornik, che inchinatosi al Re gli ha baciato la mano in segno di omaggio, l'on. Laurencich, l'Arcivescovo Sedej, il clero, i generali Paolini, Ferrari, De Angelis, il comm. Pettorini ed altre personalità.

Quindi i Sovrani hanno ricevuto le madri e le vedove dei caduti, numerose rappresentanze di associazioni, istituti, corporazioni, ex combattenti, i membri del Consiglio Comunale di Gorizia e i Sindaci del Goriziano ed una rappresentanza di contadini di Idria, indossanti il costume locale, i quali hanno offerto bellissimi merletti alla Regina.

Alle ore 12,50 i Sovrani, fatti segno al loro passaggio, a rinnovate manifestazioni di entusiasmo popolare ed al gettito di fiori, si sono recati in Municipio dove hanno preso parte ad una colazione intima offerta dal Comune.

Alle ore 14,30 i Sovrani hanno visitato il Cimitero degli eroi ove il Re ha deposto personalmente una ghirlanda di alloro. Durante il tragitto i Sovrani sono stati fatti segno ad entusiastiche ovazioni.

Quindi i Sovrani si sono recati a Lucinico sul Calvario del Podgora dove il Re ha deposto una corona ai piedi dell'obelisco.

Infine i Sovrani, ritornati a Gorizia, hanno assistito ad una festa militare ginnico-sportiva organizzata dalla Divisione militare. Una enorme folla riunita al campo sportivo ha fatto ai Sovrani ripetute ed entusiastiche acclamazioni.

Alle ore 16,30 i Sovrani sono partiti in automobile da Gorizia per Gradisca dove sono stati ricevuti dal Sindaco e dai componenti la Giunta, da numerose rappresentanze e da grande folla di popolo acclamante. I Sovrani hanno proseguito per Sagrado dove sono stati accolti da nuove manifestazioni di affetto da parte della popolazione e hanno quindi visitato il cimitero di Redipuglia ove il Re ha deposto una corona.

Il corteo reale è giunto a Monfalcone alle 17,30; i Sovrani, la Principessa Jolanda e gli altri personaggi del seguito si sono imbarcati sull'esploratore « Falco » ed hanno fatto ritorno a Trieste ove sono sbarcati alle 19.

Un banchetto dell'Associazione combattenti

TRIESTE, 23.

Alle ore 21 l'Associazione dei combattenti ha offerto un banchetto di cinquanta coperti, all'Hotel Savoia, agli ufficiali di marina appartenenti alla squadra che fa il servizio di scorta ai Sovrani. Sono intervenuti al banchetto il sen. Mosconi, il Sindaco Pitacco e varie altre personalità.

Alle 22 il Duca di Aosta è intervenuto ad un ricevimento offerto dalla Società « Filarmonica ». Vi hanno pure partecipato il senatore Mosconi, il generale Sanna, numerose autorità ed ufficiali dell'esercito e della marina.

Questa sera, in città, regna grande animazione. Tutti gli edifici pubblici e molte case private e le navi ancorate nel golfo sono sfarzosamente illuminati.

L'on. Facta a Trieste

TRIESTE, 23.

Stanotte è arrivato il Presidente del Consiglio on. Facta.

Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro della Marina on. De Vito, l'on. sen. Mosconi, il Sindaco Pitacco e numerose altre autorità civili e militari.

La visita al cantiere San Marco

TRIESTE, 23.

Alle ore 7,30 le LL. MM., il Re, la Regina, le LL. AA. RR. la Principessa Jolanda ed il duca d'Aosta accompagnati dal Presidente del Consiglio on. Facta, dal Ministro della Marina on. De Vito, dal Governatore Mosconi, dall'Ammiraglio Cagni, dal sindaco Pitacco e dai seguiti si sono recati in lancia al cantiere San Marco dove hanno presenziato al varo del piroscafo mercantile « Savoia ».

All'arrivo dei Sovrani e dei Principi la immensa folla di invitati e di popolo ha prorotto in applausi fragorosi ed in entusiastici evviva.

Erano presenti le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera oltre al senatore Mayer e agli on. Suvic e Banelli.

Il Ministro della Marina on. De Vito ha pronunciato un discorso rilevando l'atto di fede che si compie con questo varo ed augurando che provvidenza di Parlamento e di Governo, unite a volontà di maestranze e di equipaggi e ad iniziative ardite facciano superare l'attuale crisi

Ha parlato quindi il direttore del cantiere navale triestino.

Infine il piroscafo è sceso rapidamente in mare avendo per madrina la figlia di un operaio del cantiere la quale è stata baciata dalla Regina.

Quindi il Re si è intrattenuto ed ha stretto la mano ad un numeroso gruppo di operai del cantiere.

Alle ore 8,30 i Sovrani, e i Principi, accompagnati da applausi interminabili, mentre si gettavano fiori al loro passaggio si sono imbarcati nuovamente sulla lancia.

La Regina, con la Principessa Jolanda si è recata a far visita all'Ospedale degli orfani di guerra. Il Re e il duca d'Aosta, accompagnati dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Marina e dal suo seguito si è recato alla Camera di Commercio.

DOPO LA CONFERENZA DI GENOVA

La cordiale intesa anglo-italiana

nelle dichiarazioni dell'on. Schanzer

LONDRA, 23.

Intervistato dal corrispondente del « Manchester Guardian » a Genova l'on. Schanzer ha dichiarato che la tradizionale amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna, se i due popoli vogliono, sarà trasformata in qualche cosa di più tangibile. Niente di definito è stato concluso a Genova; vi è stato uno scambio di vedute ma non di note. Si può definire questo scambio di vedute come un accordo cordiale che potrebbe condurre ad un accordo concreto e preciso ad una ulteriore conferenza anglo-italiana.

Il corrispondente del giornale inglese, riportando le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri, tesse l'elogio.

Schanzer il più diplomatico dei diplomatici

Quindi dopo Lloyd George, prosegue il corrispondente, Schanzer è il più influente di tutti i diplomatici del mondo riuniti a Genova. Egli ha ripetutamente dimostrato di essere il più diplomatico dei diplomatici, il più cauto e il più abile nell'occultare i suoi pensieri. Senonchè, dietro le scene, è un uomo di azione il cui influsso viene sentito in tutti i momenti gravi. Si deve largamente a lui la preponderanza che l'Italia ha avuto attraverso la Conferenza

« Sul muro del palazzo reale vi sono due targhe; una che commemora Colombo e l'altra Macchiavelli. L'on. Schanzer ha qualche cosa dell'iniziativa del primo insieme con il senso politico del secondo. Egli è colui che ha sviluppato, anzi quasi originato, l'attuale «entente» anglo-italiana e probabilmente egli farà le prossime mosse per completarla. Tenendo conto della sua cautela, l'intervista che egli mi ha concessa mostra che se la nuova «entente non è così completa e definita, come sembrava a tutta prima, tuttavia le notizie iniziali sulla sua estensione e sui suoi fini non sono esagerate.

« L'amicizia tradizionale tra l'Inghilterra e l'Italia — ha detto l'on. Schanzer — sarà trasformata, se i due popoli lo vorranno, in qualche cosa di più tangibile. Se l'opinione pubblica sarà favorevole, Italia e Inghilterra siederanno intorno a un tavolo e formeranno la struttura pratica di una intesa generale sopra questioni che interessano entrambi i paesi. A Genova nulla di definitivo è stato concluso e, benchè vi sia stato uno scambio di vedute, io non vorrei dire che sia avvenuto qualche cosa di somigliante ad un vero e proprio scambio tecnico di note. Le nostre due nazioni sono state sempre d'accordo sulle grandi linee della politica generale; noi abbiamo sempre considerata la guerra come qualche cosa di una necessità dolorosa, giammai come un torneo. La dominazione di una sola potenza sul continente ha avuto sempre per noi conseguenze gravissime L'interesse di entrambe è sempre stata la pace. L'idea di un accordo separato che escluda o sia ostile a qualche altra nazione, ripugna ad ambedue i paesi.

I nostri discorsi quindi si sono aggirati sopra una intesa la quale possa entrare nella struttura della grande «entente».

L'on. Schanzer ha poi detto:

L'intesa non è contro la Francia

« In massima non si tratta di un accordo diretto contro la Francia. Io ne ho parlato a Barthou e l'ho anche consultato insieme con l'on. Facta. Ogni cosa da noi discussa non è affatto ostile alla Francia. La nostra *entente* vuol fare parte della intesa già esistente. E' naturale che due nazioni concordi sulle linee generali della loro politica, debbano desiderare di lavorare insieme. Ciò è specialmente importante nell'ambito economico. Voi siete insulari e noi siamo peninsulari. La geografia ci obbliga ad avere una politica relativa alle materie prime. Noi siamo entrambe dipendenti pel commercio dall'estero. In Italia abbiamo molta disoccupazione e l'industria è stagnante. L'Inghilterra ci può aiutare mandandoci una parte delle sue materie prime per favorire la nostra industria e la nostra produzione. Noi non domandiamo affatto le cose degli altri, nè domandiamo regali per nulla. Mediante varii espedienti come i prezzi differenziali, noi speriamo che sarà possibile agire nell'utilità di entrambe le nazioni. L'Italia non ha carbone nè petrolio. La guerra ci ha lasciato senza garenzie di ottenerlo. Le altre nazioni che trovano nel loro interesse di farlo, possono aiutarci aggiustando la loro politica relativa alle materie prime e mettendoci in grado di migliorare la nostra posizione ».

Circa la necessità di una intesa complementare di carattere militare e navale, l'onorevole Schanzer rimase muto.

Niente per l'accordo militare e navale

« Nulla è stato discusso a fondo — egli disse — nulla in ogni caso di ostile ad alcun altro paese sarebbe stato completato per un solo istante. Similmente circa la parte politica voi potete dire che noi abbiamo tentato a Genova di creare una atmosfera. Sarebbe stato assolutamente impossibile di fare di più, dato il grande lavoro di Genova. Noi non abbiamo parlato di un accordo vero e proprio. Oggi di queste cose non si parla. Le vere garanzie stanno nell'opinione pubblica e nella pubblica coscienza. Se queste saranno con noi, noi non andremo avanti ».

L'on. Schanzer non solleva alcuna obbiezione alla possibilità di descrivere i negoziati avvenuti come una intesa cordiale e come un tentativo di un accordo dipendente da circostanze avvenire e dall'accoglienza che l'idea potrà ottenere nella pubblica opinione di entrambi i paesi. Lo sviluppo dei futuri *pour parlers* in forma più concreta avrà luogo in ulteriori negoziati.

D'altra fonte — così termina il *Manchester Guardian* — apprendo che la questione più importante ancora in sospeso, quando le trattative furono troncate con la fine della conferenza, era quella dell'Asia Minore.

In attesa del più ampio accordo commerciale italo-russo

GENOVA, 23.

Ieri sera l'on. Schanzer ha avuto una riunione con i delegati russi, Cicerin, Krassin Worowski, per l'accordo commerciale che ormai può dirsi raggiunto e la stipulazione imminente. Con l'accordo l'Italia otterrà facilitazioni doganali, nello sfruttamento del petrolio e di altri minerali e la conferma delle convenzioni di navigazione marittima e fluviale sia nel Mar Nero che nei fiumi che vi affluiscono, per le comunicazioni dirette tra i porti italiani e la Russia. In una convenzione a parte sarà trattata la materia delle importazioni ed esportazioni e la partecipazione dell'Italia allo sfruttamento delle miniere russe.

La prima lezione che si deve trarre...

PARIGI, 23.

Ad un redattore dell'*Excelsior*, Colrat, delegato francese a Genova, ha dichiarato:

« La principale lezione che si deve trarre dalla *Conferenza* è che tutti a Genova si sono accorti che esiste un'Europa sempre più cosciente della solidarietà degli interessi dei suoi vari popoli e che si prova ovunque il bisogno di parlare seriamente.

« Simili contatti debbono però essere preceduti da seri studi su tutte le questioni da discutersi. Ora, il maggior torto della conferenza di Genova è quello di aver lasciato troppo cose all'azzardo dell'improvvisazione. Sarebbero state evitate molte cose sgradevoli se si fosse studiato preventivamente il problema della proprietà in Russia. Ma anche giungendo a questa sola constatazione, la conferenza non sarebbe stata inutile. E personalmente io ho appreso a Genova molte cose. Credo dunque agli insegnamenti della conferenza. Secondo il mio modesto parere Genova non è stata il fallimento di una opera, ma di un metodo. Ciò che è ben diverso. Una volta che questo errore di metodo sarà stato riconosciuto e corretto, si potrà per esempio lavorare altrove, e bisognerà per i prossimi incontri internazionali compiere i più seri studi preparatori.

« Noi non possiamo dissimularci che alcuni dei nostri alleati, molto realisti del misticismo pacifico, hanno smobilitato dopo il trattato di Versailles i principi e tutto quello che ne deriva. L'atteggiamento della Francia, forte del suo buon diritto e fiduciosa nella sua giusta causa, ha urtato questi sognatori di lucrosi affari.

« E' bastato che venisse posta la questione di principio per accorgersi che la maggior parte delle questioni erano state mal presentate alla conferenza di Genova. All'Aja se ci si andrà è da sperare che gli esperti non dovendo più occuparsi delle questioni di principio e forse risolverle in modo concreto, quali che siano le contraddizioni e le incompatibilità che possono esistere fra di esse ».

Colrat infine dichiarò: « L'atmosfera di diffidenza verso la Francia si è per fortuna dissipata verso le fine della conferenza e sarebbe bene non trascurare nulla affinchè questa atmosfera non possa ricostituirsi altrove. Ad ogni modo che i malintesi prodottisi siano o no stati causati da noi, ci incombe il dovere di dissiparli. Noi non possiamo vivere rinchiusi in una torre d'avorio e sarebbe una cosa terribile per la Fancia, se essa dovesse aver ragione contro il mondo intero, poichè una Francia che avesse perduto a tal punto il senso dell'universalità, non sarebbe più la Francia ».

Un apprezzamento di Nitti

LONDRA, 23.

L'on. Nitti nel *Daily News* fa alcuni apprezzamenti sui risultati della Conferenza di Genova, e sulla nuova intesa fra l'Italia e Inghilterra, che ne è derivata.

L'ex presidente del Consiglio italiano fa un rapido schizzo dell'Europa, quale si è presentata alla Conferenza, delle sue divisioni morali e materiali e dell'accentuazione delle tendenze manifestatesi nel corso della Conferenza.

Per l'on. Nitti l'Europa rimane chiusa nel circolo vizioso dei suoi errori ed è esposta alle convulsioni delle più violente ambizioni.

Non pertanto la Conferenza di Genova ha mostrato limpidamente che l'Inghilterra e l'Italia sono inspirate da un comune desiderio di pace e rimangono le due forze attive, ora che l'Intesa è divisa, non solo dalla forza degli eventi, ma anche dallo spirito che si è manifestato in certi paesi dopo la guerra.

La Germania è stata disarmata, ma l'Inghilterra e l'Italia non desiderano affatto torturare il popolo tedesco. Esse, piuttosto, vorrebbero assicurare la sua partecipazione alla nuova vita europea. Questo fatto determina in seno all'Intesa due correnti, due programmi, due visioni del futuro.

Gli Stati Uniti hanno agito saggiamente con il non volere approvare il trattato di pace, poichè questo, in realtà, non conduce alla pace. L'America non appartiene neppure alla Lega delle nazioni, perchè questa non è altro che una « santa alleanza dei vincitori ».

Quanto alla Russia, sarebbe stato difficile, in una prima riunione tra questa e le potenze occidentali, ottenere più di quello che si è ottenuto, poichè non bisogna dimenticare che, durante gli ultimi quattro anni, l'Intesa non ha fatto altro che sostenere ed equipaggiare gli eserciti reazionari comandati da Kolciack, da Denikin e da Vrangel.

Anche recentemente l'Intesa ha cercato di isolare la Russia dal rimanente del consorzio umano con la siepe di filo di ferro, cui alludeva Clemenceau.

In Francia non vogliono comprendere che la Russia non è da considerarsi come una nazione nemica e vinta e che non si possono ipotecare le sue risorse nazionali per far piacere ai finanzieri di Parigi. Ad ogni modo la Conferenza di Genova ha segnato la fine di un gravissimo errore, il quale ha avvelenato la vita europea per più di tre anni.

Da ultimo l'on. Nitti tesse le lodi del primo ministro inglese, che meglio di ogni altro ha capito quale deve essere l'impostazione dei nuovi problemi e le nuove esigenze della vita politica europea.

L'accordo per Porto Baros ancora in sospeso

GENOVA, 23.

Sull'accordo stabilito colla Jugoslavia si sono pubblicate parecchie inesattezze. Ho avuto agio di assumere attendibili informazioni e mi risulta che pur essendo venuti ad un accordo completo su molte questioni, è rimasta ancora insoluta quella relativa a Porto Baros.

Su questa questione l'Italia ha fatto proposte concrete tendenti a salvare gli interessi di Fiume e a garentire anche i propri, ma sull'accettazione di queste proposte, si attendono le risoluzioni di Belgrado.

Ad ogni modo, l'on. Schanzer si è messo in diretta corrispondenza con Pasic e spera, prima di sabato, poter definire le trattative.

Il compito della commissione mista per Fiume

GENOVA, 23.

Alla commissione mista che dovrà definitivamente risolvere la questione fiumana, sono stati affidati, con l'accordo testè raggiunto, i seguenti compiti:

1. Applicare nei riguardi dello Stato libero di Fiume gli accordi di Rapallo;
2. Definire la linea del confine orientale dello Stato fiumano fino al mare, comprendendo nella questione da risolvere anche il problema del Delta e di Porto Baros;
3. Riaprire al traffico la città;
4. Provvedere al ripristino e alla riattivazione immediata di tutto il sistema portuario di Fiume;
5. Mettere in condizioni di normale funzionamento il riassetto interno dello Stato e la sua Amministrazione, quali furono previsti dal trattato di Rapallo.

La Commissione suddetta, assistita dagli esperti, dovrà riunirsi ad Abbazia non oltre 12 giorno dopo la firma del presente accordo e concludere i suoi lavori nel termine di un mese. La Commissione ha pieni poteri.

Ove fra le due parti non fosse possibile raggiungere l'accordo completo, sarà sollecitato l'arbitrato del Presidente elvetico per la definitiva soluzione della vertenza.

L'Italia si impegna pertanto a procedere allo sgombero delle proprie truppe dal sobborgo di Sussak, appartenente alla Jugoslavia.

Bonar-Law contro la politica di Poincaré

LONDRA, 22.

La Federazione delle Società francobritanniche di Londra, recentemente costituitasi, è stata inaugurata con un banchetto presieduto da Lord Derby, ex ambasciatore a Parigi. Vi hanno partecipato numerose notabilità francesi ed inglesi fra cui Bonar Law, Asquith, Rudyard Kipling, De Saint Aulaire.

Dopo un discorso di benvenuto di Lord Derby, ha preso la parola Bonar-Law, ex-ministro del Gabinetto Lloyd George, il quale, dopo aver rievocato lo sforzo comune, compiuto dall'Inghilterra e dalla Francia durante la grande guerra e dopo aver reso omaggio all'esercito francese, ha soggiunto:

« Ecco un paese che, a memoria d'uomo, ha subito dure devastazioni, un paese sulle cui frontiere, per anni ed anni, le sentinelle hanno montato ansiosamente la guardia chiedendosi ogni giorno se l'attacco non fosse sul punto di scatenarsi. Che cosa vi è di sorprendente, o signori, che la Francia chieda ancora a se stessa: « Le sofferenze che noi abbiamo patito saranno state utili? » (Applausi).

Dopo avere affermato che la Germania può e deve pagare, l'oratore si dichiara convinto del sincero pacifismo che anima la Francia e deplora che Poincaré abbia creduto di dover intravvedere per la Francia, la possibilità di un'azione isolata. Ciò equivarrebbe a fare il giuoco dei nostri nemici ha detto, Bonar Law, ed ha aggiunto: « Bisogna che la Francia e l'Inghilterra vadano avanti di pari passo. Non vi è errore più grosso di quello di supporre che, sia il Governo, sia il popolo inglese, pensino mai a ricercare l'amicizia di nostri nemici o vogliano correre rischio di trasformare i nostri amici in nemici.

« Sarebbe una tragedia inconcepibile, se, dopo le dure prove sopportate insieme, i vincoli che uniscono i nostri due paesi venissero a rallentarsi, se l'intesa che fra di essi regna venisse a subire il minimo screzio. Qualsiasi seria divergenza sul modo di agire costituirebbe nell'ora presente un vero disastro non solo per le due Nazioni, ma anche pel mondo intero ».

Dopo Bonar Law l'ambasciatore di Francia, De Saint Aulaire, ha riaffermato la sua fede nella saldezza dell'« entente » cordiale.

L'Ambasciatore ha terminato proclamando che solo il mantenimento dell'« entente cordiale » è capace di salvare nella pace la civiltà occidentale.

Altri oratori, fra cui Asquith, hanno parlato in senso analogo.

Jaspar rende conto dei lavori di Genova

BRUXELLES, 22.

Durante il Consiglio dei Ministri tenutosi stasera, il Ministro degli esteri Jaspar ha reso conto dei lavori e dei risultati della Conferenza di Genova.

INTERESSI SICILIANI

La crisi zolfifera e l'avvenire dello zolfo

Tutta la nostra attenzione da qualche tempo è rivolta alla grave crisi che travaglia l'industria zolfifera a causa della concorrenza della produzione americana. Sono invocati sempre dei nuovi provvedimenti, ed il più recente è quello che attualmente si attende con grande ansia da parte di tutti gli interessati, cioè a dire la liquidazione dello stock esistente, affidandolo al Consorzio zolfifero mediante la emissione di un dato numero di obbligazioni per il valore di 100 milioni. E' superfluo ritornare sull'argomento poichè ne abbiamo parlato alcuni giorni addietro. E' superfluo ancora intrattenerci su argomenti simili poichè ormai il lettore sa bene quali sono le richieste che continuamente si fanno per la risoluzione della crisi: un accordo con l'America se è possibile, e sopratutto l'organizzazione scientifica della zolfara.

Sono questi due mezzi di salvezza e che certamente si impongono a colui che il Governo designerà alla successione del tanto lodevole facente funzione direttore, dimissionario da qualche giorno.

Per divagare dunque dalle cose ormai sapute e risapute intratteniamo il cortese lettore su un argomento interessante forse più di tutti gli altri ed ancora poco discusso, per la risoluzione della crisi di oggi: l'avvenire dello zolfo.

Invero l'argomento che ci accingiamo ad esaminare non è affatto da trascurarsi, potendosi ritenere anch'esso uno dei più efficaci mezzi di risoluzione della crisi: basta di ricordare a tale scopo che alcuni momenti critici dell'industria sono stati sorpassati vittoriosamente dalla scoperta di nuovi impieghi del prezioso metalloide.

Le crisi di sovraproduzione passate

Lo zolfo trova una nuova vita subito dopo che ne è stato scoperto il suo effetto benefico per la malattia di alcune piante; ed è appunto alla sua applicazioen nell'agricoltura che devesi la risoluzione della non indifferente crisi del 1857. Fino allora, il metalloide era impiegato soltanto per usi industriali e la produzione bastava alla richiesta; ma in seguito all'apparizione delle piriti e dello zolfo rigenerato col processo Chance, dalla lavorazione della soda Leblane, la produzione siciliana, divenuta eccessiva, si abbattè in una grave crisi.

La crisi del 1857 è detta di sopraproduzione ed essa costrinse i produttori a vendere a prezzi inferiori a quelli di produzione. In quell'epoca le cose appaiono gravi e ne sarebbe succeduta la morte dell'industria se il fatto nuovo dell'impiego dello zolfo agli usi agricoli non fosse intervenuto a dare l'ossigeno benefico.

La crisi di sovraproduzione del 1921

La crisi di oggi non può dirsi quella stessa del 1857 perchè sarebbe troppo, ma di certo non manca di somiglianza: allora notiamo una concorrenza sorta in seno alla Sicilia monopolista della produzione zolfifera, per questione di superproduzione; oggi la crisi trae anch'essa la sua origine dalla superproduzione.

Non è più la concorrenza fra le singole imprese produttrici della Sicilia, ma è lotta fra i due paesi produttori di zolfo, Italia e America, e la ragione è dovuta al fatto che ambedue dispongono di colossali stock di zolfo in attesa di compratori: in Sicilia la merce ammassata aumenta a circa 300 mila tonnellate, in America, oltrepassa il milione di tonnellate.

Questa è la vera ragione della crisi; che non può avere risoluzione se non in un *allargamento dell'impiego del zolfo.*

Invero, anche quando noi riuscissimo a diminuire i prezzi dello zolfo e metterci al livello dell'America, non potremmo dire di avere salvato ogni cosa, perchè l'America, dovendo a dogni costo vendere i suoi ingenti stock, ridurrebbe, ad ogni nostro ribasso, sempre di più i suoi prezzi di vendita, e non importa se fino ad arrivare al disotto dei costi di produzione.

Insomma, a parre nostro, con le sole risoluzioni fin'ora prospettate, capiterebbe nè più e nè meno quello che è avvenuto nel 1857 quando vi è stata la concorrenza fra i produttori siciliani.

Ecco perchè noi giustifichiamo la nostra divagazione dal tema ormai reso comune, ed anzi crediamo di presentare al lettore una prospettiva dell'industria in maniera più reale; e, pur intrattenendolo nei provvedimenti negli altri scritti nostri, lo mettiamo sulla via dei nuovi orizzonti dello zolfo. Se l'uso del metalloide sarà allargato, l'industriale americano e siciliano vivranno, altrimenti la lotta sarà affligente per tutti e due a tale punto che qualcuno degli attori dovrà soccombere onde lasciare spadroneggiare l'altro nel mercato mondiale, regolandone la produzione secondo la richiesta del consumo.

I possibili impieghi dello zolfo

Ma quali i nuovi orizzonti del biondo metalloide?

Lo zolfo fino adesso è stato applicato a tantissimi usi, ma principalmente nelle industrie chimiche e nell'agricoltura. Abbiamo detto che è stata quest'ultima a salvare l'industria della crisi del 1857, e riteniamo che dev'essere ancora l'agricoltura a salvare la crisi non siciliana, ma mondiale.

Lo zolfo, quindi, fino adesso applicato con certe limitazioni nell'agricoltura, deve, in essa stessa, trovare più largo impiego e vita. Allo scopo nostro, menano diverse vie, sia che la utilizzazione sia fatta applicando direttamente il metalloide, come nella lotta contro la crittogama della vite, sia usandolo in combinazione con altri elementi, quale la calce, nella lotta contro taluni parassiti vegetali delle piante. La cocciniglia, ad esempio, in qualche località dell'America, non è più un terrore dacchè essa è stata debellata colle irrorazioni solfo-calciche; e lo stesso dicasi della scabbia delle patate, della ruggine del grano e di altri cereali, preventibile collo zolfo mescolato alla semente. Lo zolfo può essere usato quale fungicida; nella cultura di alcune piante come l'erba medica, permettendo, per conseguenza di ottenere, talvolta, raccolti raddoppiati.

Ma ci sono altri impieghi cui potrebbe essere adibito lo zolfo, i cui studi sono stati fatti recentemente in America, e che vanno estendendosi sempre più.

Sono genialissime alcune applicazioni agrarie proposte di recente da alcuni scienziati, così per esempio, quella di mescolare lo zolfo con dello stallatico ai fossati, per liberarne il fosforo sotto forma assimilabile alle piante. Ed ancora, è stato proposto ed è stato esperimentato con ottimi risultati pratici ed efficaci il suo impiego per liberare in istato utilizzabile la potassa dalle piante; processo a cui si arriva mescolando lo zolfo alle sabbie verdi potassiche ed al letame di stalla.

Un uso abbastanza notevole e di rendimento potrebbe essere riservato allo zolfo, per la essicazione e l'imbianchimento della frutta. A tale uopo è noto come in California l'industria della frutticoltura lo adopera in larga scala.

Altro mezzo d'impiego è come disinfettante. Ormai è conosciutissimo il suo potere disinfettante, poichè i fumi di zolfo vantano un uso veramente tradizionale. Si adopera, ancora, quale disinfettante su gli animali, ragione per cui, in dosi abbastanza forti, entra in quasi tutte le formole di bagni disinfettanti.

Questo in quanto all'impiego del metalloide che si fa nell'agricoltura; mentre non è da escludersi della possibilità di un più vasto uso nelle industrie come per esempio la vulcanizzazione della gomma, ecc.

La " reclame „ dello zolfo

In Italia come nella maggiore parte dell'Europa lo zolfo è tuttavia usato soltanto nella lotta contro la crittogama della vite; mentre ove il suo uso fosse più diffuso nella repressione delle numerose infezioni parassitarie delle piante, cui esso è applicabile con vantaggio, ne guadagnerebbe notevolmente, non solo la produzione agricola, ma anche la richiesta stessa dello zolfo, che dovrebbe aumentare in misura bastantemente congrua da migliorare sostanzialmente le sorti della industria. Tutto sta nel fare la propaganda necessaria, gli interessi zolfiferi essendo quelli stessi del miglioramento agrario.

Occorre, a tale riguardo, che i produttori nazionali i quali hanno fronteggiato le difficoltà del passato con provvedimenti costituenti, il più delle volte, che semplici ripieghi, e che cercano ancora oggi, con gli stessi mezzi, di ritornare al benessere, si convincano della realtà delle cose.

La crisi di sovraproduzione di oggi troverebbe inefficace qualunque altra medicina che non quella atta ad allargare lo uso dello zolfo, cioè a dire l'aumento della richiesta capace, essa soltanto, di equilibrare la domanda e l'offerta.

Si potrebbe ricorrere ad altro provvedimento, cioè alla diminuzione della produzione; ma chi dei due dovrebbe decidersi: l'America o l'Italia?

Pubblicità s'impone sopratutto, e non pubblicità soltanto per avvertire che esiste un Consorzio zolfifero od un'industria zolfifera; ma pubblicità per accreditare l'impiego dello zolfo in nuove applicazioni, opera grande a cui non deve mancare la mente dello scienziato, la pratica e la vivacità dell'uomo di affari.

Abbiamo suggerito l'esempio di tanti studii fatti in proposito da scienziati; i nostri tecnici; molto più competenti di noi, possono completare la nostra esposizione.

Intanto, l'uomo che presto sarà chiamato a dirigere le sorti della nostra industria, saprà, senza dubbio raccogliere e vagliare quello che si è predicato da tempo e quello che comincia a dirsi!

G. F. V.

Il Prof. Murray e la sig.ra Fradeletto
davanti al Tribunale di Firenze

FIRENZE, 23.

Si è aperto ieri al nostro tribunale il processo Murray-Fradeletto, una complicata ed emozionante causa per adulterio.

Imputati sono Murray Roberto, fu Carlo, nato a Firenze il 6 giugno 1888, residente in Firenze in via Masaccio 56, benestante, già professore dell'istituto tecnico e figlio del noto collezionista Farifax-Murray; Giovannini Lina, fu Bartolomeo, nata a Montecatini nel 1897 residente in Firenze in via Masaccio 56; Fradeletto Adriana, di Antonio, in Murray, nata a Firenze del 1892, Tonetti Michele, Gasperini Gasperino, studente in medicina e Boni Umberto, fu Annibale.

Sette imputati!

Il Murray è imputato perchè essendo unito in matrimonio con la Fradeletto, benchè legalmente separato da lei, fin dall'agosto 1916 conviveva notoriamente in via Masaccio 56 con la Giovannini che deve rispondere di correità del reato addebitato al Murray. La Fradeletto deve rispondere di aver avuto rapporti con il comm. Malato Giuseppe, in Roma, con Tonetti Michele di Siena, con Gasperini Gasperino, in Firenze e con Boni Umberto in Roma. Quindi sono imputati anche il Tonetti, il Gasperini e il Boni. Il Malato veniva a morte nel 1918.

Soltanto quattro imputati sono presenti. Mancano la Giovannini e il Gasperini che non ha potuto abbandonare i suoi studi a Bologna. Al banco della difesa siedono il prof. avv. Falaschi per la Giovannini, l'on. Rosadi e l'on. Sarrocchi per la Fradeletto, l'avv. Cipollini e l'avv. Enrico Poggi per il Tonetti, l'avv. Costanti e l'avv. Papasogli per il Gasperini. L'avv. Cipollini difende anche il Boni.

L'avv. Gobbi si costituisce parte civile, nell'interesse della signora Fradeletto, contro il Murray e la Giovannini, giacchè come è noto le denunzie e le querele di adulterio sono duplici: il Murray e la Fradeletto sono tanto imputati quanto parti lese.

Un tentativo di accomodamento

Vi è un tentativo di accomodamento delle parti fatto con squisito tatto dal presidente cav. Catucci; ma le parti non hanno nessuna intenzione di ritirare le querele. Il pubblico ministero Agostini, solleva incidente perchè il dibattimento, dato che in esso vi sono dei punti scabrosi, avvenga a porte chiuse. Ma il Tribunale non crede necessario questo provvedimento riservandosi di fare allontanare il pubblico in certi momenti.

L'aula della seconda sezione si va intanto affollando di pubblico.

Si inizia il dibattimento con l'interrogatorio del prof. Murray. Egli, alto, elegatissimo, respinge l'accusa basata, egli dice, esclusivamente su motivi di interesse e su questioni finanziarie. Alle stringenti contestazioni del presidente, risponde con altrettanta precisione e sicurezza, accusando la moglie di essere stata disposta a ritirare la querela se egli avesse sborsato ventimila lire. Alle contestazioni dell'avvocato Gobbi, che afferma come egli, in Roma, coabitasse con la Giovannini, il professore risponde con calma che il suo accusatore deve sognare.

Ed è la volta della bionda ed elegante signora Fradeletto. La sua deposizione riguardante i rapporti col comm. Malato è recisa. Tutto ciò non sarebbe che una vendetta del marito col quale ella abitava allora in Roma e dal quale sembrava essere amata e stimata. E via via la bella signora deve dare spiegazioni del viaggio fatto col Tonetti in automobile e della fermata fatta a Siena e delle camere intercomunicanti, alla cui ultima domanda essa risponde sorridendo, di non avere studiata la pianta dell'albergo. Ma il riso le si smorza sulla bella bocca quando parla dello studente Gasperini, la cui lettera ridice della soave avventura amorosa con la signora Fradeletto, lettera che analizza l'anima, l'indole e la sensualità della donna posseduta all'«Aurora» di Fiesole e al «Belvedere» di Firenze. La signora Fradeletto nega fieramente e recisamente l'imputazione e poichè le si fa notare come fosse stata vista in carrozza in atteggiamento molto libero, graziosamente e argutamente risponde:

— Se ero in carrozza chiusa come mi avrebbero potuto vedere? E se ero in carrozza aperta, come mi sarei permessa un simile atteggiamento?

E chiude la sua deposizione disdegnando di credere che un uomo che abbia posseduto una donna, ne faccia poi in una lettera al marito, la più inqualificabile confessione. Con la deposizione del giornalista Boni, il quale dice che il Murray, per curare la nevrastenia della moglie, le comprava i libri più osceni, e che egli, da testimone, è passato imputato, perchè forse fa più comodo un imputato innocuo che un testimonio fastidioso, l'udienza antimeridiana è chiusa.

La lettera dello studente Gasperini

Alle 16 si riprende l'interrogatorio davanti ad un pubblico enorme.

Lo studente Gasperini, rivelatore della sensualità della signora Fradeletto, è presente. L'interrogatorio è breve. Egli si dichiara dolente che la sua lettera sia diventata il documento più importante della causa; ad ogni modo non può sfuggire alla sua responsabilità e mantiene ciò che ha scritto.

Dopo questa recisa dichiarazione viene data lettura dell'interrogatorio della contumace Giovannini che ha affermato che la casa di via Masaccio è sua, respingendo completamente l'accusa di adulterio. Viene quindi interrogato il comm. Bentivenghi al quale si muovono molte domande, tra le quali una dell'on. Rosadi che gli chiede se egli avesse preteso dal Murray, per conto della signora Fradeletto, le famose ventimila lire e siccome il teste lo esclude assolutamente, affermando che fu invece il Murray ad accennare alle ventimila lire, nasce un incidente clamoroso fra gli avvocati. E si passa così ad altri interrogatori e alle deposizioni di Orazio Alfani, di Inghilleri e del cameriere d'albergo Leopani, il quale depone su circostanze riguardanti se il comm. Malato aveva o no... il pijama. Con questo la causa è rimandata a domani.

Echi di New-York

I capricci della moda — Numismatici — Lymau Abbott.

NEW YORK, maggio.

Anche New York vuole imitare le metropoli europee nella moda, ed essendo un paese dell'America si fa distinguere con le sue solite... americanate.

Una moda caratteristica comincia a farsi strada ed anzi conta già un discreto numero di eleganti damigelle nel novero dei suoi seguaci.

La novità consiste nel portare delle belle calze di seta con il nome ricamato a grandi lettere comincianti dal ginocchio a finire alla scarpa, in modo da attirare l'attenzione del passante ed informarlo di quanto vi è scritto...

Per adesso l'iscrizione si limita al nome e cognome, più tardi si leggerà, sulle calze, anche l'indirizzo dell'avvenente ragazza in cerca... di marito o della signora... in cerca di amante.

Mancherà in ogni caso l'età, il segreto femminile! Quanta intelligenza sprecata per la conquista di un prezioso elemento... l'uomo!

L'autoréclame della donna, adunque, ha fatto la sua strada subendo un'evoluzione non seconda ad altro... progresso; i belletti, i sorrisi, le *toilettes*, gli sguardi sono passati in seconda linea, ed il rappresentante del sesso gentile, sente ormai di offrirsi indicando a tutti il suo nome. Niente di più quel giorno in cui fermeranno gli uomini per imporre il loro desiderio... Facciano pure liberamente: l'uomo sarà sempre ben felice di ospitarle... certo non per sempre!

Fra i collezionisti mondiali, senza dubbio alcuno, gli americani degli Stati Uniti occupano il primo posto.

Una delle collezioni che attualmente è in voga nella Federazione americana è la raccolta numismatica. La mania delle monete è così grande da richiamare l'attenzione dei giornali inglesi, ed anche della stampa americana, le quali si preoccupano del danno che possono apportare al tesoro simili richieste.

I prezzi che sono offerti per il rastrellamento delle monete, arrivano a cifre abbastanza alte, senza parlare delle somme, favolose addirittura, con le quali vengono pagate le monete rare. La raccolta di monete del *Chinese Emperor Rieu Lung*, unica al mondo, perchè rimonta a 150 anni e contiene tutte le monete esistenti, non aveva trovato fino a poco tempo fa, compratori in nessuna parte del vecchio mondo; ora attende di essere sbarcata nel paese dei capricci, che l'ha pagata abbastanza cara.

Anche le raccolte egiziane non potranno trovare altro compratore che l'americano.

Ma le cose peggioreranno, perchè ormai anche le classi più modeste cominciano a richiedere monete... per tappezzare di metallo le pareti dei loro appartamenti, ed i prezzi che offrono non sono correnti, ma di molto superiori.

Una pubblicazione che ha fatto un certo rumore negli Stati Uniti è quella di Lyman Abbott dal titolo: *Silhoutles of my Contemporaries.*

Lo studio dell'Abbott è senza dubbio interessante, poichè in esso è tracciata la vita del periodo di Abramo Lincoln, Eduriu Booth, John, B. Gough, Whittier, Henry Ward Beecher e Moody l'evangelista. L'autore è creduto u grande ottimista, ma dopo la conferenza per la pace a Lake Mohank deve giudicarsi in maniera differente. Egli attualmente crede non improbabile che la eta della pace internazionale si approssima per incitare i tedeschi ad affrettare il loro esperimento per la soggiogazione del mondo. Questo modo di pensare del dr. Abbott trova qualche analogia quando egli riporta un colloquio tra Mr. Booker, Washington, l'eminente statista ed un signore degli Stati del Sud, nella Florida. Professore Washington, chiede il signore, voi siete il più grande uomo del nostro Paese.

Oh, no, signore! risponde il Washington, non credete a tutto ciò. Vi sono parecchi uomini più grandi di me.

Il signore: Ditemi un nome.

Prof. Washington: Bene, il Presidente Roosevelt è più grande di me.

Il signore: No! Io debbo credere che egli fu un grande uomo fino a che invitò voi a colazione, ma oggi non lo è più.

Ecco dunque come gli uomini e le nazioni sono giudicati a secondo i casi e le combinazioni della vita!

LA SEDUTA DI OGGI ALLA CAMERA

La discussione sulla crisi della "Sconto„

La seduta è aperta dall'on. Tovini vice presidente.

Sul verbale della seduta precedente l'on. DE STEFANI, a proposito dei fatti di Rovigo, dichiara che le denuncie fatte dall'on. Matteotti peccano di esagerazione. Smentisce le violenze deplorate e dichiara che la manifestazione a favore dell'on. Piccinato si svolse ieri calma e composta. I socialisti fuggiti possono tornare nel Polesine purchè non facciano propaganda antinazionale (*rumori*).

MATTEOTTI — Grazie! (*risa ironiche*).

CASERTANO (Sott. Interni) — Legge i rapporti pervenuti da Rovigo ove si dice che le violenze avvenute non rivestono un eccessivo carattere di gravità e che l'autorità ha preso ogni misura precauzionale per evitare disordini e che sono stati operati arresti di responsabili. Fa voti per la pacificazione.

MATTEOTTI — Per fatto personale afferma che contrariamente a quanto ha detto l'on. DE STEFANI la manifestazione di Rovigo non fu pacifica e calma. Legge il «Corriere del Polesine» ove è detto di «manifestazioni militari, di squadre», di legioni e sono pubblicati dei bollettini militari in stile guerresco.

FERRI LEOPOLDO denuncia delle violenze commesse a Rovigo contro i giovani cattolici. Lamenta il contegno debole delle autorità. Ad ogni modo è lieto che l'opera del Governo sia valsa ad evitare altre sanguinose violenze.

Il verbale della seduta precedente è quindi approvato.

Lazzari e il Vaticano

BENEDUCE (sottosegr. alla Presidenza) risponde a una interrogazione dell'onorevole Lazzari. Dice che in occasione della morte del Papa Benedetto XV fu data vacanza nelle scuole in omaggio alla legge delle guarentigie.

LAZZARI è insoddisfatto. Lamenta che in Italia si approfitta di ogni occasione per sospendere l'insegnamento scolastico. (Urla dei popolari).

ALDISIO — Le pellicce russe! (*risa*).

MARTIRE — Bene il santone!

MODIGLIANI a MARTIRE: Seminarista!

LAZZARI — Deplora che si siano privati i nostri fanciulli del «pane dell'intelletto».

ALDISIO — Buffone!

MARTIRE — Rudero anticlericale.

TONELLO — Martire dove?

LAZZARI — Lo Stato si va sottomettendo al Vaticano. Questo ne è un altro segno evidente. Perchè s'è aperta la breccia di Porta Pia? (*interruzioni — urla dei popolari*).

Ogni religione è strumento d'oppressione della borghesia. Perciò avete sospeso le scuole in omaggio al Vaticano. (*rumori — interruzioni dei popolari*).

Segue l'interrogazione dell'on. Mastracchi: «circa lo scioglimento dei Consigli comunali di Policastro e di Cirò».

CASERTANO (Sottosegr. Interni) — Lo scioglimento delle amministrazioni comunali si fa su proposta dei Prefetti fondata su ragioni di ordine pubblico o di carattere amministrativo, e su di esse si chiede sempre il parere del Consiglio di Stato. Lo scioglimento dei consigli comunali di Peliglia, Policastro di Cirò, fu disposto rispettivamente con regio decreto 22 dicembre 1921 e 12 febbraio 1922.

Incidente Lazzari-Martire e storia di pellicce

LAZZARI — Avevo domandato la parola per fatto personale. Il signor Martire che non ho il piacere di conoscere.

MARTIRE — Ho piacere di conoscerlo io...

LAZZARI — Parli: cosa ha da dire sul mio conto?

MARTIRE — A proposito di una mia interruzione arguta e faceta (*Ilarità*).

Voce: Modestia a parte (*Ilarità*)

MARTIRE. — Sentito parlare dall'on. Lazzari di affari, per associazione di idee, ho ricordato gli affari dell'on. Lazzari in Russia. Ricorda che l'on. Lazzari come risulta da un recente dibattimento, in Russia fece degli affari. Cambiò delle pezze di cotone con delle pellicce, pellicce di notevole valore. Io, conclude l'on. Martire, non ho voluto che ricordare un episodio, così, per ridere.

LAZZARI. — Ci fa la storia di una sua vertenza coll'*Unità Cattolica* per un articolo da quel giornale pubblicato. Dice che lui è stato, sempre un proletario del commercio. Anche recandosi in Russia incaricato da alcuni commercianti cambiò delle pezze di cotone con alcune pellicce.

MARTIRE — Proprio così!

SALVALAI — Buffone! Imboscato!

LAZZARI — Conclude dicendosi lieto di aver potuto mostrare alla Camera la sua correttezza.

Per finire, l'incidente si chiude con un fiorito lancio di invettive dei socialisti all'on. Martire che spalleggiato da qualche suo collega popolare risponde.

Si passa alle interrogazioni che riguardano la crisi della Sconto.

La crisi della Banca di Sconto

BOSCO LUCARELLI (Sottosegr. Industria). — Quando la crisi della Banca Italiana di Sconto già delineavasi, il Governo del tempo dovette esaminare se nell'interesse generale del Paese non fosse stato necessario un provvedimento capace se non di evitare il dissesto, di attenuare almeno le ripercussioni che avrebbe avuto su l'economia nazionale.

Si credette in un primo tempo di poter fronteggiare la situazione smobilizzando parte del portafoglio della Banca, operazione che non dette i risultati sperati.

Il Governo emise allora una serie di provvedimenti intesi ad integrare la nostra legislazione con un istituto che riprìstinando ... possibile la conclusione di un concordato e meno grave la liquidazione, eventuale delle grandi aziende, mantenendo ferme le responsabilità degli amministratori.

Si venne così all'emanazione del decreto legge 28 dicembre 1921 n. 1861 e dei successivi decreti legge 3 gennaio 1922, numeri 2 e 2, 2 febbraio 1924, n. 27 e 5 febbraio 1922, n. 32.

Detti provvedimenti hanno già formato oggetto di comunicazione di Governo da parte del Ministero del tempo nelle sedute del 16 e 17 febbraio.

Ai provvedimenti su accennati si è poi aggiunto il decreto legge 13 marzo 1922, n. 289 emanato dall'attuale Ministero. Con detto decreto legge si autorizzano i commissari giudiziari delle Società che hanno ottenuta la moratoria ed in mancanza il Tribunale a mettere la Società in liquidazione includendo nel concordato i nomi dei liquidatori e detta inoltre la norma che le ragioni dei creditori delle [filiali] estere verranno regolate dal liquidatore per assicurare la continuazione dell'esercizio delle filiali medesime.

Alcuni interroganti si sono particolarmente preoccupati dei danni prodotti dalla crisi della Banca Italiana di Sconto nel mezzogiorno e nelle isole.

Il governo guarda con speciale affetto a quelle generose popolazioni ma gli onorevoli interroganti comprendono benissimo come il Governo non poteva emettere speciali provvedimenti a favore di una parte degli interessi lesi dalla caduta della Banca Italiana di Sconto in danno di altra. Nè va dimenticato che la percentuale dei crediti nel mezzogiorno e nelle isole è sensibilmente più bassa di quella delle provincie settentrionali.

Numerosi studi sono stati fatti al riguardo e numerose proposte avanzate. Il Ministero sta esaminando tutti i precedenti per poter poi presentare all'esame del Parlamento quelle migliori proposte che senza turbare il delicato funzionamento degli istituti di credito valgano a maggiormente garantire i depositanti ed a rafforzare sempre più il credito nazionale.

MARCHI afferma che una delle prime cause della crisi della Sconto è stata la sua cattiva amministrazione. Legge lunghe cifre e cita degli episodi — in gran parte noti — a dimostrazione dei sistemi che presiedettero alle sorti del grande istituto di credito.

Non approva la politica seguita dalla Sconto. Spesso gli istituti di credito non fanno una politica nazionale, ma di interessi particolari.

MODIGLIANI. — Bravo! Si iscriva al Gruppo Socialista. (Ilarità).

MARCHI afferma che il Governo doveva intervenire con maggiore energia e con più perspicacia nel groviglio delle speculazioni della Sconto.

I responsabili bisognava deferirli ai tribunali ordinari. Perchè si aspetta l'Alta Corte di Giustizia?

Deplora le malefatte post-belliche delle plutocrazie ed elogia il ministro Belotti che contro i saccheggiatori del pubblico erario seppe [lottare] energicamente.

Conclude invocando giustizia: «Si dimostri anche nel caso della Banca Sconto che la legge è uguale per tutti». (Applausi).

PHILIPSON conclude lamentando che non si sia cercato di evitare in tempo che la crisi all'estero avesse delle conseguenze gravi e dannose al prestigio dell'Italia.

BERARDELLI deplora che non si siano saputi tutelare convenientemente gli interessi.

AROCA — Non è soddisfatto e lamenta le conseguenze della crisi in Sardegna.

CIRIANI — Giustifica l'opera del Governo Bonomi.

MAIOLO — Deplora che il Parlamento con il decreto di moratoria sia stato messo dinanzi ad un fatto compiuto. Afferma che la vigilanza degli azionisti e dei creditori non è mai effettivamente esercitata sull'opera degli amministratori nei nostri istituti commerciali e di credito. Questa è anche una causa di tanti dissesti. Conclude lamentando che si facciano leggi speciali che servono a sanzionare delle situazioni, le quali possono spostare i rapporti giuridici tra creditori e debitori.

MASTINO — Lamenta anch'egli la crisi della Banca di Sconto i cui effetti sono stati più disastrosi in Sardegna, data la sua povertà: L'isola cominciava ad avviarsi verso forme moderne di cooperazione e vantava già il sorgere di molte industrie che dalla crisi bancaria sono state distrutte, o per il colpo diretto che hanno ricevuto, o per effetto del contro-colpo generale. Di fronte a quelli che reclamarono l'intervento diretto dello Stato e quelli altri che le perdite considerarono come una questione puramente privata, l'oratore crede opportuno seguire una via media.

Vi sono in Sardegna molte cooperative che lo Stato sta soffocando con provvedimenti fiscali veramente esiziali. Per queste cooperative si dovrebbero stabilire esenzioni fiscali tali che le salvino dalla rovina.

Lo Stato dovrebbe anche intervenire perchè la questione tra i depositanti le cartelle — la cui buona fede — fu certo sorpresa e la nuova banca sia risolta nel senso che questa si obblighi alla restituzione sia pure in un periodo di tempo che le consenta tale restituzione senza che la vita della banca sia compromessa.

VASSALLO ERNESTO non è soddisfatto.

Le dichiarazioni dell' ex Min. Belotti

L'on. BELOTTI si dichiara lieto di poter finalmente prendere la parola sul grave argomento per illuminare la sua opera di Ministro.

L'on. Belotti richiama brevemente l'origine della Banca, salita rapidamente da quindici a trecento quindici milioni di capitale, in momenti di facile guadagno per effetto della guerra. I metodi della Banca, attiva, accaparratrice, remorosa, attrassero moltissimi depositanti. Infatti secondo i primi accertamenti, quando si chiusero gli sportelli, i creditori erano più di quattrocentomila e di essi circa 245 mila per somme inferiori a 2000 lire. La Banca dunque si era estesa come una rete su tutta l'Italia ed era penetrata negli strati più profondi; si era poi lanciata oltre i confini con filiali e organi fino all'estero, principali fra tutti la Italiana Discount Trust Company di New York. Si dice che questa diffusione fosse preordinata perchè in caso di pericolo questo potesse venir prospettato come pericolo nazionale, e quindi essere fronteggiato colle risorse pubbliche, ma se il proposito fu tale, gli mancò la esatta valutazione delle difese dell'Erario che avrebbero opposto gli uomini investiti della responsabilità del governo al momento della crisi.

Le difficoltà della Banca di Sconto, avvertite in tempo, in origine però furono attribuite alla sua forte esposizione di circa 750 milioni verso una sola Ditta, la Ansaldo. Io ricordo — dice l'on. Belotti — che nelle Conferenze che si ebbero tra il novembre il dicembre 1921 coi Direttori della Sconto e di altri Istituti, preoccupati delle conseguenze che avrebbero potute derivare da un disastro, fu ripetutamente dichiarato che, se si poteva sistemare la posizione «Ansaldo», la Sconto era salva. Io — continua l'on. Belotti — fui così diffidente, che non perdetti tempo, ma fino da allora pensai alla insufficienza dei nostri Istituti di diritto commerciale per i nuovi bisogni, che potevano andare al di là della Sconto e preparai i provvedimenti diventati decreti più tardi. Comunque si creò ed entrò in funzione il noto Consorzio per lo smobilizzo del credito «Ansaldo». Ma la ragione della crisi della Sconto era vivamente più profonda. Discussioni sulla sua consistenza, ritiri di crediti dall'Estero, speculazioni di borsa, susurri sulla possibilità di una ressa agli sportelli furono i segnali forieri della tempesta, che la fecero precipitare.

In quei frangenti si dovette provvedere, ed ora, a pericolo superato, — dice l'on. Belotti — portiamo con noi il conforto di aver provveduto agli interessi del paese e di aver compiuto il nostro dovere inspirandosi non all'interesse di qualcuno ma all'interesse di tutti.

Per ciò furono considerate le cause del dissesto, che si ritrovarono essenzialmente nella cattiva amministrazione dell'Istituto, senza organizzazione ordinata, sopraffatta da spese eccessive e quindi obbligato a sostenere un costo eccessivo per il denaro raccolto e incagliato da cattivi investimenti e da pericolosi immobilizzi per un'erronea previsione sulla economia del dopo guerra.

L'on. Belotti dice che tutto ciò fu intuito al momento della crisi, ma poi confermato da documenti.

Tutto ciò deve essere risaputo anche per togliere finalmente l'equivoco in cui molti furono indotti che cioè «la Banca sia caduta per avere sostenuta la Patria durante la guerra».

Date le circostanze e poichè da ogni parte si faceva appello al Governo, tre soluzioni erano possibili: o salvare la Banca evitando il dissesto o lasciarla fallire, o regolare la situazione con nuovi provvedimenti sopra cennati.

L'on. Belotti spiega perchè il Governo di cui faceva parte rifiutò subito di intervenire col denaro dei contribuenti, o anche con l'intervento degli istituti di emissione.

Il miliardo e 200 milioni circa perdute dalla «Sconto» avrebbero dovuto essere cericato a tutti i contribuenti non responsabili e già oppressi?

D'altra parte, ammesso il principio, bisognava estenderlo senza eccezioni; e lo Stato sarebbe diventato il rilevatario di tutti i falliti d'Italia.

Il credito del Paese non si difende tenendo in piedi organismi che non possono vivere e nelle condizioni terribili che già nell'ottobre 1920 esistevano per la Banca di Sconto come risulta dalla relazione del suo direttore centrale. Dice quella relazione che a fine marzo 1921 la Banca aveva risconti per ben 750 milioni e si trovava con le operazioni di concordato già sfruttate e con la successione delle scadenze già cominciate, con le eccedenze delle disponibilità delle filiali utilizzate al massimo grado con una limitata disponibilità di titoli da utilizzare, con trascurabili disponibilità di divisa estera e con pochi titoli di pronto realizzo sul mercato.

D'altra parte l'intervento per mezzo degli istituti di emissione e con aumento di circolazione, non era possibile perchè esposto a perdita certa e per i riflessi che avrebbe avuto sul corso della moneta e quindi sulla economia nazionale.

L'on. Belotti spiega poi che non si volle il fallimento perchè avrebbe cagionato maggiori danni e deprecato dai capi di tutti gli istituti finanziari, dei quali naturalmente bisognava considerare il consiglio.

Il fallimento avrebbe ottenuto il risultato, anche politicamente pericoloso della disperazione dei creditori, mentre bisognava tenere accesa la loro speranza.

Il programma di allor si rissunse in questi punti: isolare il disastro ed evitare il panico, consentire la ricostruzione di un organismo bancario necessario al mercato, regolare anche più rapidamente gli enti all'estero, conseguire la liquidazione più utile e più pronta per la massa dei creditori.

Tutto ciò non si sarebbe potuto ottenere col fallimento.

Ci fu fatto rimprovero di aver modificato la legge commerciale e di averla modificata con decreto legge: ma la modifica era necessaria, anche ad avviso di economisti e di giuristi insigni, per la insufficienza dei nostri istituti di diritto commerciale, che non erano stati concepiti per simili nuove situazioni, ed il decreto legge si imponeva per la urgenza.

Si pensi che si era di fronte ad oltre 400 mila creditori sparsi per tutta Italia ed anche all'estero.

Nè si dica che coi suoi provvedimenti il Governo venne meno al suo programma di non intervenire. Quello che non si volle fu l'intervento col denaro dei contribuenti; ma l'intervento coi presidi legislativi era indispensabile.

In tutto il resto sulle responsabilità di amministratori etc., l'on. Belotti dichiara di non voler discutere, essendo in moto l'opera della giustizia. La questione fondamentale che per ora la Camera ed il Paese si devono proporre è questa soltanto: se cioè i provvedimenti siano stati utili ed abbiano conseguito il risultato preveduto. A questa risposta si può rispondere affermativamente. L'intento è stato raggiunto. Il primo panico del pubblico fu calmato; il dissesto della Banca è stato isolato; i nostri istituti sani poterono brillantemente superare la prova del fuoco; la Italian di Scount di America fu sistemata con incalcolabile vantaggio del nostro credito; i creditori hanno definito in un concordato le loro ragioni; la nuova banca riprenderà presto la sua funzione per la quale l'oratore formula il più vivo augurio. «Tutto ciò — dice l'onorevole Belotti — noi abbiamo presagito nella torrida fine del 1921 conservando la calma, la freddezza e la fede anche quando si scatenarono, obbliquamente dirette, le prime inevitabili e compatibili reazioni. E questo presagio abbiamo veduto verificarsi, con la più profonda e più intima soddisfazione che possa avere un uomo di Governo».

(*L'on. Belotti è ascoltato con molta attenzione. Solo quando accenna a alcuni investimenti della Sconto nell'industria cinematografica e in altri campi dai banchi socialisti piovono molte interruzioni*).

Alle ore 18,40 la seduta è tolta.

La seduta di oggi

Oggi la Camera, dopo le interrogazioni si occuperà della conversione in legge di alcuni decreti.

L'on. Alessio, poi, svolgerà una sua proposta di legge sulle case e l'on. Berardelli un'altra proposta sullo stato giuridico ed economico del personale degli istituti militari d'istruzione.

Si inizierà, quindi, la discussione del Bilancio del Ministero della Giustizia.

PAESI SULL'ETNA

Trecastagni, paese del fanatismo

C'è qui arrampicato alle falde dell'Etna un paese tranquillo: Trecastagni. Ci si va da Catania in automobile. Il paese, piccolo e fresco, ha tre santi che lo proteggono: S. Alfio, S. Cirino e S. Filadelfo: sono tre fratelli che i cittadini adorano ciecamente, e che stanno seduti, scolpiti in legno, lucidi in viso, su tre ampi seggioloni dorati, in una chiesa. S. Alfio, il maggiore dei fratelli è il più prodigo di miracoli ed è specializzato nella guarigione degli erniosi e dei sordomuti.

I fedeli si recano continuamente nella sua chiesetta a deporgli ai piedi oggetti d'oro, brillanti ed altre pietre preziose in cambio dei miracoli ottenuti.

Ogni anno in maggio, quando ricorre la festa di S. Alfio, carovane intere di fedeli giungono in pellegrinaggio da tutte le parti della Sicilia a rendere omaggio al santo. Contadine scalze dalle vesti chiassosamente colorate, recanti grossi ceri, carrozze e carri parati a festa; carichi di fiocchi variopinti e di assordanti sonagliere, giungono continuamente. Le stradette, troppo piccole, non riescono ad ospitare quell'infinità di veicoli e molti rimangono fermi sullo stradale, alle porte del paese. Una turba di contadini vestiti a nuovo invade le strade. Le cantonate e le piazzette sono ingombre di venditori ambulanti venuti a frotte dai borghi vicini. Un chiasso, un clamore, un gridio infinito assordano le vie.

La mattina, sin dalle quattro, cominciano ad arrivare carrozze, carri ed uomini scalzi in mutande, con i dorsi completamente nudi, che vengono di corsa da Catania gridando ad ogni passo «Viva S. Alfio!».

Sono i cosidetti «nudi» che ogni anno giungono numerosi a prostrarsi ai piedi del santo da cui hanno ricevuto qualche favore. Alcuni recano in mano ceri e lastre di latta con sopra dipinta ad olio la scena che raffigura il pericolo corso dal quale S. Alfio li ha salvati. I quadretti sono eseguiti con pochi e rudimentali tocchi da pittori locali.

Per lo più le scene raffigurano carri in corsa sfrenata ed uomini sotto le ruote, con le teste schiacciate da cui sboccano inverosimili fiumi di sangue. In alto, in un angolo del quadro, dentro una nuvoletta rosea, sono dipinti i tre santi, nell'atto di salire al cielo stringendo in mano dei ramoscelli verdi.

L'uomo che si trova sotto le ruote è quello che ha ricevuto il miracolo. Egli nel pericolo perduto ha invocato S. Alfio. E S. Alfio lo ha salvato.

Alcune pareti della chiesa sono tappezzate da migliaia di questi quadretti. Ve ne è una parete intera che riguarda i miracoli fatti durante la guerra. Sono quivi dipinti scoppi di granate immense che si sviluppano come mele cotte, tingendo completamente il quadro di un rosso violentissimo ed offuscando il cielo. Un soldato giace riverso con il petto squarciato completamente da una colossale scheggia. In alto, in un lembo di cielo sereno, i tre santi ascendono in cielo, tranquilli, nella loro nuvoletta rosea.

Altri rappresentano fredde e lucide sale di ospedale con un tavolo in mezzo su cui sta disteso, ben legato, un uomo pallido che volge gli occhi al cielo mentre un rigido ufficiale medico, chiuso in un bianco camice gli pianta, con mossa decisa, un enorme coltello da macellaio nella pancia. Dalla pancia sbocca una cascata di sangue rosso mattone che si riversa, fra spruzzi e gorgogli, in una vasca opportunamente deposta per terra. Ai lati del tavolo stanno altri due ufficiali medici, ritti e sorridenti, con i pomelli rossi ed i visi lucidi, che stringono in mano certe loro lame ricurve e complicate e par che siano impazienti di far la festa anche loro allo sciagurato paziente il quale, dal canto suo, pare che se la goda a veder quella scena, perchè ride beatamente, anzi sgangheratamente guardando la nuvoletta con i tre santi. In questo quadretto l'autore voleva raffigurare un soldato che subisce una operazione chirurgica, in un ospedale militare.

I quadri di questo genere sono migliaia e sarebbe impossibile citarli tutti.

I buoni fedeli si accontentano di poco. Un uomo è investito da un carro e si rompe una gamba. Il miracolo c'è lo stesso poichè poteva rompersene due. Un altro rimane vittima di una frana, di un terremoto o di una qualsiasi calamità. Ci lascia le gambe ed un braccio. Il miracolo c'è lo stesso, poichè poteva morire. Un carro con otto passeggieri precipita in un burrone; sette passeggieri muoiono sul colpo; l'ottavo si fracassa completamente le costole e dopo un mese di pene muore. Il miracolo c'è lo stesso; poteva morire subito. La fede dei contadini è immensa. La forza della suggestione, talvolta, fa compiere i miracoli. Si son visti dei casi di bambini erniosi sollevati nudi dalle braccia del padre fino ai ginocchi del legno dipinto dei santi, sulla pubblica piazza, e l'ernia s'è vista scomparire momentaneamente. Ma l'indomani è ritornata più violenta. I trecastagnesi raccontano miracoli incredibili compiuti dai santi durante la loro carriera. Sordomuti che riacquistano la favella, erniosi che guariscono, malati che diventano sani. Niente riuscirà a scuotere la fiducia che i fedeli ripongono in questo idolo. Qualche anno fa, il giorno di S. Alfio, un palco di legno costruito sulla piazza crollò perchè troppo carico di gente. Vi furono parecchi feriti e un giovane vi rimase morto. Il popolo corse a prostrarsi a piedi del santo devotamente, gridando al miracolo perchè invece di uno avrebbero potuto morire tutti.

L'anno scorso il campanile della chiesa di S. Alfio si incendiò, durante la festa, e rimase quasi distrutto. Il popolo gridò al miracolo perchè avrebbe potuto bruciarsi la chiesa e, chissà, anche l'intero paese. Queste disgrazie anzi contribuiscono a diffondere e ad affermare ancora di più la nomea di miracoloso che il santo s'è fatta. Ed ogni anno in maggio il pellegrinaggio si fa più numeroso; i «nudi» non si contano più; i doni affluiscono abbondanti.

Alcuni che avevano un piede, una gamba, una mano ammalati hanno regalato al santo piedi, mani e gambe di cera, spruzzati di sangue o tumefatti e deformati da orribili malattie, a testimoniare il miracolo ricevuto.

Certi doni misteriosi, come per esempio una ciocca di capelli, una scarpetta di bimbo, una gialla fotografia, un gualcito foglio di carta accuratamente ripiegato, fanno pensare a miracoli d'indole spirituale come guarimenti di passioni fatali, ritorni di affetti passati, ritorni di tranquillità d'animo.

I beneficiati hanno portato quei doni, pieni di fede, assieme agli orecchini della moglie o alla collana della figlia.

Fino a qualche anno fa era in voga una altra usanza strana e barbara che ora pare sia proibita. I penitenti, cioè, dopo di esser venuti nudi e di corsa dalla città o dai paesi vicini si gettavano carponi sulla soglia della chiesa e di là procedevano piano piano fino all'altare maggiore strisciando fortemente la lingua sul pavimento. Questo rito si compiva con una tenacia ed una rassegnazione terribili. Il penitente, poggiata la lingua per terra, vi premeva sopra la testa con la maggior forza possibile e, col collo gonfio e vibrante, le vene che scoppiavano, contratto dallo spasimo, strisciava strisciava senza fermarsi lasciando per dove passava una riga di sangue.

Ma la sera, dopo che è stata celebrata la messa, una specie di furore bacchico invade i fedeli venuti per l'occasione.

Tutti si ubriacano (ubbriacarsi per S. Alfio è quasi un dovere) e partono a corsa sfrenata nei carri sui quali stanno legate le sedie. Sulle sedie sono assise le donne, rosse in viso e scalmanate che battono incessantemente sui *tamburelli* carichi di sonagli, e gridano e strillano senza posa mentre gli uomini ubbriachi e furiosi sferzano ferocemente i muli e i cavalli che corrono impazziti dai rumori ossessionanti delle sonagliere e degli spari continui ed assordanti dei mortaretti.

Un'eccitazione, un furore immenso che culmina spesso in risse feroci; perchè i carri s'investono, si cozzano, si rovesciano mandando a gambe in aria le donne e gli uomini si accoltellano folli d'ira.

Un'orda frenetica scende, al tramonto, verso Catania.

I muli affamati, pieni di schiuma, galoppano ancora per un residuo miracoloso di energia; gli uomini in preda al furore del vino urlano e bevono a garganella sui carri mandando a frantumarsi sul selciato le bottiglie vuote.

Le donne, discinte, con i capelli sconvolti, parate bizzarramente a nastri e a festoni, battono sempre sui *tamburelli* certe loro canzoni assordanti.

A poco a poco la turba abbandona il paese.

Poi il paese ridiventa tranquillo e laborioso, le strade tornano silenziose e linde sotto la mole immensa dell'Etna che là, incombe su tutte le cose.

ETTORE PATTI

La brigata degli indiavolati

Ospiti di quel perfetto cortegiano che è Gino Gori — scrittore e poeta che amministra francescanamente un grande albergo e una taverna russa — si sono adunati iersera, al *Cabaret del diavolo* in Via Basilicata 13, alcuni poeti, scrittori, artisti, letterati, giornalisti e godenti per costituire la Brigata degli indiavolati.

Fermatisi prima un poco stupiti e irresoluti nella prima saletta che rappresenta il paradiso; traversata poi quella seconda saletta che raffigura il purgatorio, tutti sono entrati in quel delizioso inferno rallegrato dai cari diavoli di Depero che era la meta materiale e spirituale della serata.

Che bellezza! Se il viaggio ideale di iersera era come l'inversione della *Commedia* dantesca, non si può non dire che l'inferno del quale il Gori era il Minosse non fosse l'ultimo grado dell'allegria.

Tutte le facce più o meno carezzate dalla gloria o dalla notorietà erano — secondo i dettami della retorica — illuminate dal sorriso; tranne quella, strana, di Massimo Bontempelli il quale pareva, anche lì, vivere una vita intensa.

Ma se egli non fu commosso prima delle pazze musiche che un'orchestrina perfetta sonava; se non sorrise nemmeno quando la *ruota del carattere* lo definì non so come; se troppo lo commosse la divina musica di certe canzoni sarde cantate stupendamente da Gavino Gabrielli, Trilussa e Folgore lo vinsero.

Trilussa! Anche iersera fu e apparve come sempre. Vinto dall'insistenza feroce degli amici, il cortese *Tril* disse molte sue poesie; e molti sorrisero per quelle sue lagrime cancellate dall'ironia, senza voler pensare — come quasi sempre — alla tristezza che ànima la sua cara poesia.

Dicitore perfetto, fu quasi soffocato dalla gratitudine degli amici e degli ammiratori.

Luciano Folgore fu Luciano Folgore; e le sue parodie critiche piacquero — come sempre — più per la loro giocondità che per la loro giusta severità.

Dicono che per il futuro gli indiavolati preparino grandi cose.

E saranno certo grandi cose.

Con ospiti come il Gori e la sua famiglia — l'anfitrione e i suoi furono perfetti: cortesi, signorili, affettuosi — e con una brigata come quella di iersera c'è da aspettarsi chi sa che.

Pensate! C'erano, tra altri: la signora Folgore, la signora Bontempelli, Marga di Challant, la Terribili Gonzales, Trilussa, Folgore, Bontempelli, il marchese Crispolto Crispolti, Enrico Rocca, Olindo Giacobbe, Vanni, il pingue Onorato e chi sa quant'altri buoni diavoli.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Al primo Concorso Nazionale Femminile di educazione fisica

TRA LE PREMIATE...

Sig.na ROBECCHI, TORINO olimpionica

(TORINO) MARINA ZANETTI olimpionica - giavellotto

(TORINO) SACCO salto alto - salto in lungo

Olga BARBIERI

ROSETTA RIBON (VENEZIA) GIAVELLOTTO

Sig.ra Carenzi Evelina caposquadra della PAVIA

PISTOLESI

REN FER

Pochi giorni fa, in una simpatica lettera brasiliana, il nostro corrispondente di laggiù, ci presentava le famose *torcedoras*, le appassionate *supporters delle squadre di* foot-ball.

Le *torcedoras* brasiliane che si *torcono*, si agitano, smaniano, durante le partite di foot-ball per la loro squadra prediletta e per i singoli giuocatori hanno avuto in questo primo concorso femminile di ginnastica dei validi imitatori, nei, romanescamente nostri, *storcioni* che si *spremevano* per una squadra o più spesso per qualche *campionessa*.

Un mio collega ha fatto subito una passioncella per la Sacco, che ha vinto il campionato di salto in alto. Si sentiva disposto per lei, a saltare qualsiasi altezza e qualsiasi ostacolo... forse a superare anche la barriera matrimo- sport, si fanno molti sacriniale, che è un salto pericolosissimo. (Per amore allo fici).

Un campione maschile, tentava convincere una bella ginnasta, ad impugnare il giavellotto un po' più verso la punta, perchè il lancio fosse più diritto ed energico, ma l'altra gli ha riso sul naso, con un'aria di compatimento, dicendogli: ...Ma non sa che ho 28 punti, nel lancio del giavellotto?

Moltissimi simpatizzavano per la squadra dell'Amsicora di Cagliari:... Che care quelle piccole sarde... Così brune tutte, così energiche, così precise... Un altro le trovava... un po' troppo... *sarde*. Preferiva la squadra *De Uccellis;* trovava che anche nel nome avevano qualche cosa di leggero, di alato.

E la *Reyer* di Venezia che aveva fatto man bassa sui campionti? Corsa, lanci, salti, salita alla fune... che brave!

Stavo facendo il pupazzetto della Ribbon Rosetta, coronata d'alloro e le amiche che guardavano il mio lavoro, dicevano ridendo: ... che *sbessola*, ossia... che *scucchia!* E lei pronta: *Si, la gò che gò da far?* La signorina Pistolesi invece della *sbessola* ha un buon naso, utilissimo certo per gli arrivi in volata. L'Olga Barbieri è un atleta completo! Il 10" 4/5 sugli 80 metri dà da pensare a molti *velocisti*.

Un altro collega sportivo, mi voleva persuadere che lui non sentiva che entusiasmo sportivo: puro e semplice.

Semplice forse... ma puro!... Mi sembrava un po' congestionato quando assisteva ai saggi collettivi... Sono terribili questi sportivi! ma forse aveva ragione in tutti e due i sensi.

Come atlete, hanno veramente meravigliato, giacchè c'era troppo scetticismo sulla riuscita sportiva femminile, e naturalmente anche hanno impressionato dal lato *sentimentale*, giacchè se è bello lo spettacolo di una squadra ginnastica affiatata e precisa, pensate quanto sia più bello, quando la squadra è tutta composta di belle ragazze forti e vibranti di salute.

E c'è poco da scherzare! Sposando una sportiva c'è da filar diritti, perchè si può sempre ricevere un pugno dato con tutte le regole della boxe; o ricevere in testa un qualche oggetto, lanciato *in perfetto stile*, e non c'è, ahimè, neppure speranza nella vilissima fuga, davanti *ai tempi* ottenuti in questo concorso. E' il primo ed ha ottenuto già un successo così pieno e clamoroso! Bene! Quest'altro anno vogliamo vederlo ancora migliorato, e certo avremo dei veri *records!*

Dunque...: *per il Concorso femminile sportivo, hip! hip! hip! hurrah!*

RENFER

LA COLAZIONE AL PALATINO



(Fotografia Du-Bois e C.)

Il Sindaco Valli e il Pro-Sindaco Bandini tra il corpo insegnante delle squadre ginnastiche

Ieri mattina le ginnaste, dopo aver visitato i Musei Vaticani, illustrati dalla Prof. Francioni si sono recate al Palatino dove era pronta la colazione offerta dal Municipio di Roma. Il Sindaco Valli, il Pro-Sindaco Bandini e l'assessore Montesano furono accolti dalle ginnaste schierate nell'antichissimo Stadio. Il prof. Tifi presentò squadre e capi-squadra, quindi il Sindaco Valli tenne uno splendido discorso di saluto, col quale, dopo aver tratteggiati gli scopi elevatissimi raggiunti dal 1. Concorso, indicò mirabilmente l'avvenire dell'Educazione Fisica Femminile in Italia. A lui rispose il prof. magg. Tifi Presidente del Comitato Esecutivo del Concorso, anche a nome della Presidenza della Federazione Ginnastica e del Comitato Nazionale Femminile. Quindi a tutti i presenti fu distribuita la colazione, consumata tra gli antichi ruderi tra la più grande cordialità.

Nel pomeriggio, nei locali di «Donna» al Corso Umberto, fu dato un ricevimento alle premiate ed alla Giuria. Parlarono il comm. Nino Caimi, direttore di «Donna», ed il presidente della Federazione, Zaccaria Oberti. La contessa Spalletti, che era contornata dalle Patronesse rispose con nobili parole, soddisfatta dello splendidissimo risultato del Concorso ed augurando che i futuri Concorsi seguano la tradizione di questo pel bene dell'Educazione Fisica Italiana.

Fu quindi offerto un rinfresco e distribuito il premio speciale a ciascuna squadra. Fra di essi è notevole la medaglia del Gruppo Parlamentare Sportivo, assegnata alla bella squadra della Scuola Normale di Pontremoli.

CALCIO

Novara F. B. C.-S. P. Lazio

(*Campo della Rondinella ore* 17)

La serie degli incontri internazionali non è ancora terinata. Ora è la volta della fortissima squadra del Novara, una delle migliori dell'Italia settentrionale, che giuocherà domani contro la Lazio e Giovedì contro l'Alba.

Domani dunque sul campo della Rondinella avremo il primo *match* tra gli azzurri di Faccani e gli azzurri di Meneghetti.

Dato l'alto valore dei giuocatori del Novara, ed il loro glorioso passato, il pubblico accorrerà in massa al campo della Lazio per applaudire ai forti campioni.

Le due squadre scenderanno in campo nella loro migliore formazione.

Il Novara avrà in porta il dinoccolato Terzi, da terzini Proverbio e Gianfardoni, ottimi nei rimandi e negli arresti.

Da *halves* Reynaudi, Meneghetti e Degara. Questa poderosa linea di secondi forma la parte più forte della squadra. La prima linea anche è forte ed insidiosissima.

La compongono il nazionale Migliavacca, Mattutini, Crotti, Patti, Santagostino.

La partita avrà inizio alle 17 precise.

MOTOCICLISMO

Cinque morti nella corsa di Barcellona

BARCELLONA, 23.

Si ha da Tarragona che la Corsa Internazionale motociclistica che doveva aver luogo ieri ha dovuto esser sospesa al primo giro in seguito a varii incidenti che hanno provocato la morte di cinque persone. Vi sono stati inoltre 13 feriti.

LA PIU' IMPORTANTE PROVA CICLISTICA ITALIANA

Il X Giro d'Italia

Il 24 maggio tutti i migliori rappresentanti del ciclismo nazionale prenderanno la partenza per la prima tappa della più classica prova dell'annata, il Giro d'Italia che si correrà in dieci tappe.

Le dieci tappe

La *Gazzetta dello Sport* pubblica nel suo ultimo numero le tappe della maggiore corsa ciclistica italiana, che misura circa 3000 chilometri, con 80.000 lire di premi. Le 10 tappe sono le seguenti:

24 maggio - 1. Tappa. — Milano, Coste S. Eusebio, Riva (Rifornimento, km. 207). Piano delle Fugazze, Padova, km. 309,6.

26 maggio - 2. Tappa — Padova, Udine (Rifornimento, km. 157.9). Trieste, Porto Rose, km. 273.2.

28 maggio - 3. Tappa. — Porto Rose, Trieste, Mestre (Rifornimento, km. 212.6). Bologna, km. 373.8.

30 maggio - 4. Tappa — Bologna, Ancona (Rifornimento, km. 219.8). Pescara, km. 375.6.

1. giugno - 5. Tappa. — Pescara, Isernia (Rifornimento, km. 167.6). Napoli, km. 295.9.

3 giugno - 6. Tappa. — Napoli, Frosinone (Rifornimento, km. 164.2). Roma, km. 264.4.

5 giugno - 7. Tappa. — Roma, Viterbo, Radicofani (Rifornimento, km. 149.7.). Firenze, km. 290.7.

7 giugno - 8. Tappa. — Firenze, Pisa, Viareggio (Rifornimento, km. 142.4.). Santa Margherita, km. 280.4.

9. giugno - 9. Tappa. — Genova, Savona, Mondovì (Rifornimento, km. 148.4). Torino, km. 269.8.

11 giugno - 10 Tappa. — Torino, Domodossola (Rifornimento, km. 1729). Bellinzona, Milano, km. 345.2.

Gli iscritti

Duschinsky (j) Eger. — *Bassi Giov.* (j) Milano. — *Erba Angelo* (j). Milano. — *Di Biase Nicola* (j). Castellam. Adr. — *Sala Pietro* (j) Milano — *Ferrari Paride* (j) Milano. — *Brunero G.* (s) Ciriè. — *Aymo Bart.* (s) Virle. — *Agostoni U.* (s) Lissone. — *Annoni Luigi* (j) Milano. — *Sivocci A.* (s) Milano. — *Giorgetti F.* (j). Bovisio. — *Linari Pietro* (j) Firenze — *Girardengo C.* (s) N. Ligure. — *Belloni G.* (s) Pizzighettone. — *Gremo A.* (s) Torino. — *Gay Federico* (s) Torino. — *Arduino C.* (j) Torino. — *Gordini M.* (j) Cotignola. — *Trentarossi* (j). Gorla. — *Tecchio A.* (j) Vicenza. — *Contesini* (j) Breda Cisone. — *Aymo Pietro* (j) Virle. — *Sinchetto L.* (j) Torino. — *Pratesi O.* (j). Livorno. — *Lugli Vitaliano* (j). Pisa. — *Dalla Fina* (j) Vicenza. — *Marcili L.* (j) Asti. — *Sigbaldi P.* (j) Tortona. — *Cazzaniga A.* (j). Gorgonzola. — *Frontini C.* (j) Intra. — *Scherl. Santo* (j). Trieste. — *Santhià G.* (j) Cavaglià. — *Bergamini L.* (j) Milano. — *Rossatti G.* (j) Occhiobello. — *Tonegani E.* (j) Bologna — *Fiorini G.* (j). Bologna. — *Rossignoli* (j) Pavia. — *Scaioni G.* (j). Milano. — *Verzelletti* (j). Rovato. — *Chiesa Davide* (j). Vigevano. — *Robolti M.* (j) Milano — *Morini Carlo* (j) Pavia. — *Azzini Giuseppe* (s). Milano. — *Lucotti Luigi* (s). Voghera. — *Petiva Em.* (s) Torino. — *Bestetti P.* (j). Milano. — *Garino Cesare* (j). S. Fant. — *Gilardi L.* (j). Vercelli. — *Zanaga A.* (j). Padova — *Tonani Aless.* (j). Milano. — *Candini Ant.* (j). Bologna. — *Bordin Lauro* (j). Rovigo. — *Romagnoli* (j). Carrara — *Olivelli A.* (j). Imola. — *Cerutti F.* (j) Torino. — *Bertolino D.* (j). Caluso. — *Guidi Angelo.* (j). Carate Br. — *Corlaita Ezio* (j). Bologna. — *Calzolari Alf.* (j) Bologna. — *Vertemati L.* (j). Milano. — *Bernasconi* (j). Bergamo. — *Di Gaetano* (j). Roma. — *Ruffoni G.* Busto Ars. — *Gandini Art.* (j). Alessandria. — *Cappi U.* (j). Milano. — *Valpreda R.* (j). Torino. — *Allasia D.* (j). Torino. — *Roncon G.* (j). Vicenza. — *Guinani G.* (j). Cremona. — *Pinchetti E.* (j). Como. — *Rho A.* (j) Milano — *Ferrario R.* (j). Milano. — *Canepari C.* (j) Pavia. — *Chironi Em.* (j) Milano. — *Enrici G.* (j). Ciriè.

Il Totalizzatore del Giro

Anche quest'anno, durante il Giro d'Italia, sarà tenuto il totalizzatore nella sala delle corse, in via degli Avignonesi, 30. L'utile sarà devoluto a scopo di beneficenza. Unità di scommessa, lire dieci. Saranno accettate puntate, pel vincitore, secondo vincitore e sei piazzati.

Il giuoco sarà aperto ogni vigilia di tappa e verrà chiuso alle ore 12 di ciascuna giornata di corsa.

Da oggi si accetteranno le scommesse per la prima tappa Milano-Parma.

Grande escursione Spoleto-Monteluco-Fonti del Clitunno

SPOLETO, 18.

Il 25 maggio p. v. la Società podistica Lazio effettuerà una interessante escursione a Spoleto, alla quale il dott. prof. Arrigo Piperno dedica entusiasmo e amore, da antico fedele escursionista spoletino e laziale. La comitiva giungerà giovedì alle ore 9; visiterà la città sotto la guida dello archeologo sig. C. Bandini; proseguirà per Monteluco, che verrà illustrato dall'avv. P. Laureti e dal dott. Piperno, mentre poi il prof. Francolini illustrerà il territorio dal punto di vista geologico e naturale; infine si recherà al castello di S. Giacomo, alle fonti del Clitunno e allo storico Tempietto, dei quali farà la illustrazione il prof. G. Angelini Rota. Il dott. Berni, direttore della Lazio dirà l'ode del Carducci «Alle Fonti del Clitunno».

Notiziario aeronatico

Apparecchi italiani alla Russia. — In seguito alla notizia da noi pubblicata nel nostro Bollettino n. 7 sono apparse su vari giornali lunghe notizie che in fondo tendono a smentire la nostra precisa informazione. Secondo le buone norme giornalistiche, la nostra Agenzia attinge le sue notizie alle fonti e tiene immensamente alla precisione ed alla esattezza delle sue informazioni. Confermiamo quindi che gli apparecchi venduti dall'Ansaldo sono del tipo militare: «Balilla» (caccia) «Sva» (ricognizione) «A. 300» (bombardamento). Riguardo poi all'organizzazione delle reti aeree civili daremo ampie informazioni nei prossimi bollettini.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) VIA SICILIA, 203 Telef. 30-5-84.

CRONACHE DELLA SCENA

"Il ballo in Maschera" all'Adriano

Il «Ballo in Maschera», che si replica stasera per la terza volta ha ottenuto il successo più lusinghiero. Successo che ha degnamente coronato gli sforzi nobilissimi di Teofilo De Angelis, il maestro di alta fama che tutti conoscono, che ha concertato e diretto da par suo il difficile spartito verdiano.

Ma è più doveroso riconoscere che l'intero assieme artistico messo a sua disposizione ha dimostrato pregi e propositi lodevolissimi. Va posta in prima linea la signora Ada Osti-Delutio, che ha trasfuso nel dolorante personaggio di *Amelia* tutta una passione d'amore e dalla scena correttamente efficace alla voce possente e dalle dolci modulazioni essa ha cantato e recitato con quel signorile decoro che è caratteristica di questa artista valorosa. Ebbe ripetuti applausi nei punti salienti della sua parte e acclamazioni ad ogni fine d'atto.

Accanto a lei ha meritato pienamente le simpatie del pubblico il tenore Del Ry dalla voce limpida squillante ed agile e dalla scena spontaneamente efficace.

Egli ha avuto applausi nutriti.

Il baritono Auchner ha valorosamente coadiuvato i due protagonisti e nel celebre *Eri tu...* del terz'atto ha meritato le richieste di *bis* che ne accolsero la possente interpretazione.

Sotto le spoglie di *Ulrica* — la «contessa Aurelia» dell'epoca... — ha dato prova di ottime risorse vocali, la signorina Tremari che pel suo debutto non teme di cimentarsi in una parte di tanta difficoltà e responsabilità sia scenica che lirica. Ma la sua voce morbida e robusta insieme, dotata di note profonde magnifiche, giustificò pienamente il suo assunto. Ebbe applausi calorosi.

Ed applauditissima fu un'altra esordiente la *soprano* Laura Lauri che foggiò un *paggio Oscar* di raro prestigio. Dalla voce limpida, fresca, agile, intonatissima, alla scena correttissima e spigliata, all'avvenenza della persona leggiadra essa ha dato alla gentile figura di *Oscar* tutta quella seducente *gaminerie* che costituiscono il *carattere* del personaggio. Attendiamo la Lauri a nuovi e maggiori.... *lauri*.

A posto ed efficacissimi i due bassi Ollaizzola e De Petris.

Buoni i cori. Decorosa la messa in scena. Stasera terza replica.

LE SERATE D'ONORE

Camillo Pilotto al Valle

Ieri sera con la deliziosa commedia di Carlo Goldoni: *Le gelosie di Lindoro*, l'attore Camillo Pilotto ha dato la sua serata d'onore.

Il concorso del pubblico è stato numeroso; ma non certo quanto meritavano, e l'autore e l'attore che in questa stagione ha avuto modo di affermare le sue belle qualità di interprete. Ricordiamo fra le sue interpretazioni più significative quella del marito nella «*Sorridente signora Beudet*».

Ad ogni modo gli ammiratori di Camillo Pilotto hanno tributato al valoroso e giovane attore le feste che si meritava.

La Gramatica è stata una spigliata Zelinda, molto bene gli altri fra cui, specialmente, la giovane Marchio.

Almirante in "Niobe"

Almirante, dunque, si produrrà questa sera in «Niobe». I vecchi conoscono questa commedia; i giovani conoscono Almirante. L'*Argentina* non potrà segnare che l'*esaurito* questa sera per la serata dell'attore che, tante simpatie raccoglie tra il pubblico romano.

Domani, mercoledì, una novità: «Seconda giovinezza» di V. Tocci, un giovane autore la cui opera già ha riportato in varie città d'Italia uno schietto successo.

Debuttano al Margherita

questa sera *York* e *Claretta delle Rose*. Inoltre il *Campionato di boxe femminile*, la *Cicala*, *Breng et Smè*, ecc. Domani: Luccia.

"Per la porta" di Felyne al Circolo Impiegati

La bella commedia del nostro Felyne *Per la porta* fu rappresentata sabato e domenica sera dalla sezione filodrammatica del Circolo Impiegati.

Della commedia sarebbe ora superfluo parlare. Il pubblico romano la conosce per averla veduta rappresentare prima dal Grasso, poi dal De Sanctis, infine dal Calindri — con il felice esito che certo ancora si ricorda.

Gli attori davvero buoni.

Il Giorgi, nella parte del *Ladro;* la Fantoni, intelligente, appassionata, attrice valorosa; Mario Pacini, attore come direttore intelligentissimo, furono applauditissimi, insieme con la Garavaglia e con gli altri, volonterosi.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «Un ballo in maschera».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «Niobe».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Il Piccolo Marat».

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: «Rossini».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «A festa 'e Piedigrotta» e «Caffè di notte e giorno».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «Un brutto difetto».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: «Fagiolino finto sordo-muto».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: «Ottobrata».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «Theo Fraser».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI».

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il palazzo dalle finestre oscure», capolavoro americano.

CINEMA OLYMPIA. — «Tich-Mink». Avventure sensazionali: 1., 2. e 3. episodio.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — Il Mistero dell'avventuriera. Cinedramma di avventure.

CRONACA DI ROMA

I problemi dell'educazione al Consiglio Comunale

La seduta di ieri si è iniziata con brevi parole pronunziate dal sindaco VALLI per l'arrivo della salma di Enrico Toti in Roma.

Tutto il Consiglio è in piedi. Il Sindaco dice:

« Onorevoli Colleghi: E' giunta questa mani a Roma la salma di Enrico Toti, del valoroso romano che ritorna a Roma dove l'attende l'entusiasmo, la devozione di tutta la cittadinanza.

L'Amministrazione comunale in nome vostro ha portato sulla sua bara l'omaggio dei suoi lauri. Come già il Milite Ignoto traversò le regioni d'Italia tra l'omaggio devoto, tra il palpito vibrante di tutte le popolazioni che riconoscevano in lui il simbolo del valore e della gloria dell'Esercito nostro, così le popolazioni anche questa volta si sono affollate a porgere l'omaggio di preci, a porgere inni e suoni laudatori, ad esprimere la devozione profonda e immutabile che erompeva dai loro cuori commossi. Anche questa volta esse vedevano che traversava le loro terre un simbolo, come allora, e questo era il simbolo dell'antico e forte valore romano, il simbolo della disdegnosa anima romana. Il profondo e antico affetto che tutta Italia lega a questa Roma immortale, trovava in questo omaggio un'alta e degna significazione. Ricordava l'eroe, ricordava la sua gloria e il suo gesto supremamente disdegnoso che fu per il nemico più umiliante di una sconfitta. Accogliamo anche noi con reverenza la salma di questo concittadino che ritorna, e tributiamo alla memoria di Enrico Toti l'omaggio che si deve agli eroi, la devozione che si deve a coloro che ben meritarono della Patria ».

Il Consiglio si associa con applausi generali.

Si ritorna quindi alla discussione dei capitoli del bilancio, che occupa tutta la lunga e monotona seduta, fino alle ore 20,40.

VALLI — E' stata distribuita la relazione e il testo dello schema di legge per Roma. E' logico che per conseguenza il Consiglio la discuta appena esaurita la discussione sui capitoli del bilancio che invito a continuare oggi.

Senonchè prima l'assessore LAI comunica che la G. P. A. ha approvato nella seduta del 12 corrente il bilancio dell'Azienda elettrica con motivazioni così lusinghiere da bastare senz'altro a smentire le voci corse di difficoltà incontrate dal bilancio stesso innanzi alla Giunta. Questa infatti ha lodato l'innovazione di dare al bilancio finanziario la forma del bilancio di cassa, e a nuova forma data al bilancio economico.

Sulla questione scolastica parlano LAZZARI che si occupa dei locali del riscaldamento e dell'orario; CAPRINO, GRISOSTOMI, CAMURALI, RAVA.

Rispondono gli assessori MONTESANO e DEL VECCHIO. Quest'ultimo dà spiegazioni e assicurazioni sui locali scolastici esistenti e su quelli destinati ad uso scolastico nella città-giardino.

Al cons. LAZZARI che trova eccessivo l'assegno di 200 mila lire al tesoriere comunale, l'assessore BANDINI ricorda che questo aumento fu votato dal Consiglio per i necessari aumenti di stipendio agli impiegati della tesoreria.

Ad una discussione sul personale della Banda musicale comunale e su oggetti d'arte partecipano LAZZARI, DAMILANO, BORGHESI, RICCI e l'assessore GENTILE che dà assicurazioni sul collocamento in ruolo degli attuali avventizi.

LAZZARI deplora come eccessive le spese per ricevimenti, feste, ecc. VALLI fa notare che dette spese sono state ridotte al minimo compatibile con i doveri che Roma ha verso i suoi ospiti e verso la sua stessa dignità.

LAZZARI e CAMURALI deplorano che si spenda del denaro per la pubblicazione del Bollettino municipale del lavoro e per la Scuola di cultura sociale che dicono poco frequentata e poco organizzata. L'assessore DI SCANNO dice della utilità del Bollettino e della Scuola e dei miglioramenti che si vanno continuamente apportando alla organizzazione di questa.

In fine di seduta i cons. CASTELLI, BALMAS ed altri sollecitano la discussione di una loro mozione per la eliminazione delle sperequazioni esistenti fra il personale insegnante delle scuole comunali.

NOTE CAPITOLINE

Alla ricerca di una soluzione...

Tanto per usare una immagine nuova, la matassa capitolina non è poi così intricata come si vorrebbe far credere.

In tanto fare e disfare, in tanto parlare e contradirsi una nota sola è prevalente, è quella che risalta, è quella forse che avrà il sopravvento: L'indifferenza e l'apatia che il Consiglio mostra di avere per le cose capitoline, nonostante qualche schiamazzo che non serve ad altro che a rompere e a rallegrare la monotonia delle sedute.

Le intenzioni per far capitolare l'Amministrazione sarebbero lodevolissime, ma sta di fatto che poi in fondo in fondo esclusi naturalmente gli interessati diretti, che sono tre o quattro, tutti se ne infischiano, e se anche fingono di scalmanarsi e di agitarsi lanciando fulmini contro l'attuale amministrazione, è cosa di breve durata che si sopisce non appena varcano la soglia del palazzo municipale con un oh! di soddisfazione dopo tanta noia.

Insomma non si ha l'impressione, in tutto ciò, di un'azione decisa, scrupolosa e sopratutto ragionata: Non sono che dei fuochi d'artifizio che ad intervalli vengono sparati e che appena appena fanno tremare i banchi della Giunta e il seggiolone presidenziale di Giannetto Valli.

Con ciò non vogliamo per nulla aver l'aria di salvare l'Amministrazione da una probabile caduta — che anzi siamo stati i primi a deplorare le mancate soluzioni di tanti importanti problemi, — ma egregi consiglieri o chi per essi: la si decidano!

Intanto ieri, vi è stata una delle solite riunioni dei rappresentanti dei vari gruppi per studiare il modo di risolvere la faccenda.

Erano presenti Franzetti per i democratici costituzionali, Liberati per i radicali, Caprino per i nazionalisti, Amaricci per i riformisti, Ferrante per i sindacali, Carloni per i liberali, Cremonesi capo della maggioranza e Castelli segretario.

Neppure a dirlo la discussione fu animatissima e questa volta, sembra, è stato deciso di risparmiare il Sindaco Valli, sacrificare invece Bandini al quale sono rivolte le ire della maggioranza e portare qualche cambiamento nella Giunta.

Un piccolo rimpasto dunque sul quale si accaniranno molte brame e molte vanità.

Sarebbe stato deciso di compilare un ordine del giorno per il quale l'Amministrazione, pur ricevendo un plauso per la sua opera spiegata, sarebbe costretta a dimettersi.

L'ordine del giorno però non è stato compilato perchè, cosa strana ed « inaspettata » i « fiduciari » non si sono potuti mettere d'accordo e le riunioni si ripeteranno così domani, forse anche dopodomani, forse anche fino a quando il Consiglio non prenderà le vacanze!

L'omaggio di Roma a Enrico Toti

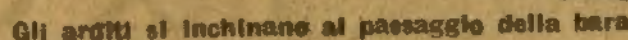
La camera ardente

Continua e commossa è stata durante il pomeriggio di ieri e la mattinata di oggi la sfilata di tutto un popolo dinanzi alla salma del gloriosissimo bersagliere.

Ogni visitatore ha dei fiori che depone presso la bara, avvolta nel tricolore, esaminando poi, con senso profondo di devozione, i magnifici cimeli che ricordano le splendide tradizioni del corpo dei bersaglieri.

(Fotografia Du-Bois e C.)

Gli arditi si inchinano al passaggio della bara



Ieri furono al Museo il conte Cosilla, cerimoniere della Corte della Regina Madre, che depose una corona di fiori, offerta dalla Regina Margherita, il Sindaco, la Giunta, le giovinette venute da Trieste per le gare di ginnastica e molte rappresentanze di associazioni.

La cerimonia di domani

Domani alle 17, avrà il trasporto dal Museo al Verano. Ecco le precise disposizioni emanate dal Comandante della Divisione e per esso dal colonnello capo di S. M. de Medici.

Aprirà un plotone di carabinieri a cavallo della Legione Territoriale, al comando di un ufficiale subalterno; il plotone marcerà a circa 30 passi avanti la testa del corteo; seguiranno: un battaglione con fanfara del 2 bersaglieri; la musica dei R. CC.; il gen. Martinengo (direttore del corteo) col suo seguito; i labari dei reggimenti bersaglieri e relative scorte, in ordine di numero; le associazioni dei bersaglieri in congedo con i relativi gagliardetti; la scorta del 3. bersaglieri disposta sui due lati della bara; la salma del bersagliere Toti su affusto d'artiglieria la famiglia dell'Eroe estinto; gli ufficiali generali, le autorità civili invitate e il Consiglio direttivo del museo storico; la rappresentanza degli ufficiali del Presidio di Roma, nella seguente misura: 2 ufficiali superiori, due capitani, due ufficiali subalterni per ogni corpo o reparto corrispondente del Presidio.

Prenderanno parte al grandioso corteo anche tutti gli ufficiali superiori o inferiori in P. A. S. o in congedo, che desiderano intervenire; tutte le rappresentanze cittadine invitate dal Comune di Roma.

Chiuderà il corteo un plotone di carabinieri a cavallo della Legione Territoriale al comando di un ufficiale.

L'itinerario sarà il seguente: via San Francesco a Ripa, viale del Re, via Arenula, Corso Vittorio, piazza Venezia, via Tre Novembre, via Nazionale, piazza Esedra, viale Re Giorgio, piazza Risorgimento, via Marsala, via S. Lorenzo, Campo Verano.

Le autorità civili, le rappresentanze cittadine, le associazioni cui sopra dovranno trovarsi alla caserma La Marmora in piazza S. Francesco a Ripa il 24 maggio alle ore 16.30 precise.

La popolazione non potrà essere ammessa nella caserma La Marmora, durante la preordinazione del corteo.

Si chiede la chiusura dei negozi

I commessi di commercio desiderosi di partecipare alle onoranze funebri per l'eroico Enrico Toti, invocano, per l'ora del grande corteo, la chiusura dei negozi. Anche essi hanno dato il loro sangue e il loro entusiasmo alla causa della Patria più grande e a buon diritto chiedono di essere presenti ad una cerimonia di alta manifestazione patriottica.

(Fotografia Du-Bois e C.)

Il feretro nel cortile della Caserma « Lamarmora »

La Società negozianti provveda quindi a dare disposizioni per la chiusura dei negozi nell'ora in cui Roma e l'Italia esprimeranno la loro commossa riconoscenza ad un simbolo della gloria nazionale.

Il comizio dei piccoli esercenti

I piccoli esercenti e commercianti, ieri, dalle 15 alle 18, hanno chiuso i negozi per il comizio indetto al Teatro Nazionale. La riunione è stata aperta da Brancacci, presidente dell'Associazione dei barbieri.

Parla quindi a lungo Anzalone di Roma e l'assemblea dopo aver deliberato di tenersi pronta agli ordini della Confederazione, votò la seguente « diffida » alla Camera di Commercio di Roma:

« I piccoli esercenti di Roma, esasperati per i giudizi partigiani della I, V e VI Commissione arbitrale per i fitti dei negozi, chiedono al Prefetto della Provincia la sostituzione dei Commissari degli esercenti nelle predette Commissioni onde evitare alla classe la più energica opposizione contro le errate ed ingiuste decisioni ».

PER IL XXIV MAGGIO

La commemorazione dei morti in guerra per iniziativa dell'Ass. fra i Romani

L'Associazione fra i Romani mercoledì 24 maggio alle ore 10 nel Teatro Comunale Argentina in occasione delle onoranze che Roma renderà al suo eroico figlio Enrico Toti, commemorerà solennemente gli eroi romani morti in guerra.

Oratore sarà il socio generale Francesco Grazioli, bella figura di romano e di soldato.

Alla cerimonia, austera e solenne, interverranno le più alte personalità civili e militari, le rappresenatnze delle truppe di presidio, le rappresentanze convenute a Roma per rendere l'estremo omaggio alle sacre spoglie di Enrico Toti, le associazioni di invalidi e mutilati, delle madri e vedove dei combattenti, dei combattenti, dei militari in congedo.

Particolare invito di presenziare alla cerimonia rivolge alle famiglie dei caduti, e prega vivamente i proprietari dei palchi di volere disporre, qualora essi stessi non li occupassero, che vengano aperti e messi a disposizione di congiunti dei caduti. I biglietti d'invito possono ritirarsi presso la Sede dell'Associazione in via S. Pantaleo 66 p. primo dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 20.

Fascio universitario dalmata

Il Fascio Universitario Dalmata invita i soci ad intervenire alla Commemorazione del XXIV Maggio che si terrà domani mercoledì alle ore 11 ant. alla Sapienza.

Dopo la cerimonia gli studenti dalmati si recheranno in corpore con bandiera all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Mostra di gatti al Giardino Zoologico

Dopo la riuscitissima esposizione di cani, il Giardino Zoologico ha indetto per i giorni 3 e 4 giugno una mostra di gatti alla quale è assicurata la presenza di numerosi splendidi esemplari, che si ammirano in molte famiglie e negozi della Capitale.

Parecchi premi, dati da varie autorità, una medaglia d'oro tre d'argento e parecchie in bronzo saranno assegnate da una Giuria composta di artisti e zoologhi; inoltre un premio in denaro di lire mille verrà aggiudicato dal pubblico, mediante referendum tra i visitatori che manifesteranno il loro giudizio a mezzo del biglietto d'ingresso.

Tutti coloro che vorranno presentare gatti alla mostra potranno richiedere direttamente alla Direzione del Giardino Zoologico; non oltre il 25 corr. la scheda di iscrizione che verrà inviata in domicilio, dietro semplice richiesta con un biglietto da visita.

Nuove occupazioni di ex combattenti

Ieri, alle ore 16, circa duecento ex combattenti sono entrati di sorpresa alle Assicurazioni Generali di Venezia, dignitosamente e col massimo ordine, hanno occupato il posto delle signorine invitandole d'apprima ad uscire e poi, per accordi presi col direttore e con i funzionari di P. S. subito sopraggiunti, lasciarono che esse continuassero il lavoro in attesa delle trattative.

Alle ore 17, sopraggiunto il comm. Schiavo, presidente della Sezione Romana dei Combattenti, fu ricevuto immediatamente dal Direttore generale, dal quale, dopo una vivacissima discussione, ebbe formale assicurazione che avrebbe dato entro sabato una risposta precisa, circa i posti che avrebbe assegnato agli ex combattenti.

Dopo queste assicurazioni, gli ex combattenti, dietro invito del loro presidente, abbandonarono i posti occupati e silenziosamente incolonnati si recarono alla tomba del « Milite Ignoto ».

Quivi, a capo scoperto giurarono di tutelare e di difendere i diritti di coloro che furono i grandi artefici della vittoria italiana.

Pei caduti in guerra del quartiere Ludovisi

Si è costituito il Comitato per le onoranze ai caduti in guerra del quartiere Ludovisi.

La prima adunanza del Comitato Promotore ebbe luogo ieri nella Scuola Regina Elena, di cui molti dei caduti furono alunni.

Inviarono la loro adesione, l'on. senatore conte Pompeo Campello, l'on. Federzoni, l'on. don Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino, il gr. uff. Enrico Palomba, comm. Barbiani, ing. cav. uff. Coltellacci, comm. prof. Tullio Tentori Preside del R. Liceo « Torquato Tasso » ed altri.

Del Comitato generale saranno chiamati a far parte i genitori dei caduti.

Si pregano intanto le famiglie dei valorosi defunti del quartiere Ludovisi di voler far conoscere alla Direzione della Scuola Maschile Regina Elena in via Puglie, oltre ai nomi, tutte le notizie che valgano a lumeggiare le gesta eroiche dei loro congiunti.

I preparativi per il Congresso Eucaristico

Come già annunziammo il Congresso si inizierà nel pomeriggio di domani e il giorno dell'Ascensione, giovedì 25, si svolgerà il solenne pontificale in San Pietro cui prenderà parte Pio XI.

I pellegrini potranno accedere nella basilica con le tessere speciali rilasciate dal Comitato organizzatore. Saranno inoltre distribuiti circa tremila biglietti tra le cariche vaticane e le persone che hanno diritto ad assistere alle cerimonie papali.

La cerimonia avrà principio alle 9.30 ed i cardinali, arcivescovi e vescovi si aduneranno nel palazzo Vaticano e quindi scenderanno in San Pietro.

Il Papa scenderà nella basilica dalla scala del Sacramento ed all'ingresso sarà ricevuto dall'arciprete card. Merry del Val e dal Capitolo Vaticano. Salirà quindi in sedia gestatoria e si porterà fino all'altare della cattedra dove si inizierà il pontificale.

Nel pomeriggio di giovedì si svolgerà una solenne processione eucaristica alle catacombe di S. Calisto, processione della quale si sta occupando il Collegio dei Cultori dei Martiri.

Nella notte dal 26 al 27, mentre il giorno si svolgeranno le sedute del Congresso, avrà luogo in San Pietro la veglia al Sagramento alla quale prenderà parte anche il Papa.

Altra cerimonia di particolare mistica suggestione si svolgerà il 28 mattina al Colosseo ove sarà distribuita — dopo una solenne cerimonia — la comunione ai fanciulli.

Infine una funzione di chiusura avrà luogo il 29 in San Pietro.

Una grande kermesse del Comitato Olimpico Universitario

Il Comitato Olimpico Universitario, che con tanto successo ha organizzato le prime Olimpiadi Universitarie, con la chiusura di queste, non si è sciolto.

Con lodevole pensiero, ha deciso di rimanere in carica allo scopo di dare vita a numerose iniziative che valgono a riportare le tradizioni dei goliardi, all'antico splendore.

Cura immediata del Comitato sarà la pubblicazione dei lavori degli studenti premiati alle Olimpiadi scientifiche e letterarie.

Allo scopo di raccogliere i fondi necessari per tale cosa, è stato dato incarico dal Comitato, al collega sig. Giuseppe Colalucci, di organizzare una grande Kermesse in una delle incantevoli ville principesche.

L'organizzazione di tale fesat, che avrà luogo ai primi di giugno è già a buon punto.

Ad essa interverrà tutta l'aristocrazia romana; il bellissimo programma e le originali novità escogitate dall'organizzatore, assicurano uno straordinario successo a questa festa che promette di fare epoca.

Quanto prima daremo i nomi dei componenti il patronato, e ci tratterremo sul programma che come abbiamo detto, per la sua originalità merita di essere considerato.

IL TRAGICO QUOTIDIANO

Dovendo scegliere fra l'affetto materno e l'amore dell'amante si toglie violentemente la vita

Un'altra anima, tormentata dall'angoscioso problema dell'esistenza, esasperato dal non riuscire a trovare a venti anni una soluzione che gli permettesse di vivere tranquillo, non ha saputo vincere il senso profondo di disperazione che, a poco a poco, l'invadeva ed è precipitato volontariamente nell'abisso spaventoso che sta al di là della vita.

Giovane, bel giovane anzi, il brigadiere delle regie guardie, Lorenzo Talmini di 29 anni confortato dall'affetto grande di due donne, la mamma e la fidanzata, che convivevano con lui, avrebbe potuto far sì che veramente felice si svolgesse la modesta sua esistenza.

Ma il germe feroce della discordia, nato e soffermatosi nelle più intime latebre del cuore delle due donne, inducendole a farsi guerra, e poi lo spettro spaventevole dell'indigenza, gli avevano procurato a poco a poco un insoffribile male.

Egli aveva affittata una piccola casa, due camerette e la cucina, in via Baccina, ma il menage che all'inizio si delineava assai lieto era, a poco a poco, divenuto insopportabile.

Infatti la donna che egli amava e che con la speranza di legalizzare al più presto l'unione, aveva già fatta, sua Gina Lanciani, non aveva trovata, da parte della madre del brigadiere una troppo sorridente accoglienza. La buona vecchia che tenerissimamente amava il figliuolo, mal vedeva questa unione, sognando per il suo Lorenzo un migliore matrimonio.

Purtuttavia sapendo che verso la Gina il figlio aveva degli obblighi sacrosanti, non s'era rifiutata di prenderla in casa; e fu appunto in via Baccina che la ragazza diede alla luce un bambino. La nascita del nipote invece di influire favorevolmente sull'animo della novella nonna la irritò maggiormente, tanto che, allorchè il figliuolo gli chiese l'assenso per le giuste nozze ella gli fece comprendere la sua dispiacenza.

Nell'anima del disgraziato brigadiere si accese allora, terribile, una lotta fra il dovere verso la donna cui era legato da promesse suggellate dalla maggior prova d'amore, ed il timore di esacerbare l'anima della madre. A questa lotta si aggiungeva, e rendeva ancor più tremenda la vita, la mancanza assoluta di disponibilità finanziarie che faceva sì che la famigliola menasse una ben misera esistenza.

Per vari mesi, così, dolorosamente, il Talmini riuscì a tirare avanti temporeggiando continuamente con il suo cuore e con la donna che amava. Indi, aumentata la disperazione, comprese che in nulla avrebbe trovato sollievo se non nella morte.

E con un proiettile della sua grossa rivoltella d'ordinanza ha troncato stanotte il battere del cuore; mentre le sue donne riposavano più o meno tranquille ed il figlioletto seguiva, nel sogno, le schiere degli angioli, nelle loro danze per i cieli.

Un vecchio si uccide al Verano perché tormentato dal male

Una detonazone ha risvegliato stamane gli echi del Verano ed è stato un affannoso accorrere di persone verso un boschetto solitario dal quale la detonazione sembrava fosse provenuta.

Un vecchio, che all'aspetto mostrava di aver oltrepassato anche la sessantina giaceva al suolo e stringeva fra le mani una piccola rivoltella. Accompagnato su di una vettura al Policlinico vi giungeva cadavere.

Da alcuni documenti si è potuto identificare per tal Carlo Bessetti di 72 anni. Circa le cause del suicidio si opina ch'egli sia stato spinto alla morte perchè gravemente malato.

UNA PICCOLA INSISTENZA

Perdonino le lettrici la piccola insistenza; è al numero 12 di via Condotti (angolo via Mario de' Fiori) che esse debbono recarsi per trovare la rinomata Casa « *Merveilleuse* » di Torino, la marca preferita dalle signore. Sempre nuovi arrivi di blouses, abiti, mantelli, a prezzi mitissimi.

Una culla

La casa del collega Mario Del Bello è stata allietata dalla nascita di una bimba cui sarà imposto il nome di Liana.

Al nostro collega ed alla gentile sua signora i migliori augurii.

Una conferenza di Adolfo De Bosis

Sotto gli auspici della Lega Italiana per la Tutela degli Interessi Nazionali, sabato 27 maggio alle ore 17,30 nell'Aula Magna del Collegio Romano, Adolfo De Bosis parlerà sul tema: « Una buona alleanza ».

Possono intervenire i soci della Lega Italiana muniti di tessera e le persone fornite del biglietto d'invito. Gli inviti si possono ottenere alla Sede della Lega Italiana, Corso Umberto I, n. 101.

Il giorno 22 maggio 1922 alle ore 15,30 moriva improvvisamente in seguito a fiero morbo sopportato serenamente,

FIERAMOSCA CENTENARI

proprietario della Tipografia Fieramosca Centenari

La moglie Adele Marchesi, i fratelli Anita Centenari in Naldoni, Sanzio Centenari, il nipote Nardo Naldoni ed i parenti tutti ne danno, desolati, la partecipazione.

Il trasporto della salma avverrà mercoledì 24 corrente, alle ore 10.30, muovendo dall'abitazione dell'estinto: piazza Esquilino, n. 29.

Stoffe a spugna
Articoli per bagno
DA
TAGLIACOZZO
VIA DEI PREFETTI
(Campo Marzio)

Chlorodont

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

MARGA
PER CALZATURE DI LUSSO
A. SUTTER - GENOVA
Ruspanti Luigi, Via Castelfidardo, 34, Roma

LOCOMOBILI
TREBBIATRICI
PRESSE FORAGGI
TRINCIA FORAGGI
TRINCIA RADICI
LANZ
Specialità: Locomobile olio pesante BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 27 — ROMA.

S I I M
Policlinico G. B. Morgagni
Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia
ROMA

A — GRANDE CASA DI CURA per Medicina e Chirurgia (Via Plinio 10). Consulenti Generali: Prof. R. ALESSANDRI, Direttore Clinica Chirurgica R. Università Roma - Prof. V. ASCOLI, Direttore Clinica Medica R. Università Roma. — Direttore Sanitario: Dr. E. LEONARDI.

B — CONSULTORI (Via Orazio N. 10, angolo Via Boezio).
1) MALATTIE INTERNE (quotidiano ore 10,30-12): Prof. G. Antonelli, Primario Ospedali Roma, Docente R. Univ. — 2) MALATTIE CHIRURGICHE (quotidiano, 11,30-13): Prof. L. Dominici, Docente R. Univ. — 3) MALATTIE CUORE (lunedì, mercoledì e venerdì 12-13,30): Prof. Giulio Galli, Primario Ospedali Roma, Docente R. Univ. — 4) MALATTIE DONNE (martedì, giovedì e sabato 11,30-13): Prof. C. Micheli, Direttore Maternità Roma, Docente R. Univ. — 5) MALATTIE BAMBINI (lunedì, mercoledì e venerdì 10,30-12): Prof. A. Luzzatti, Reggente Clinica Pediatrica Roma — 6) MALATTIE OSSA (martedì, giovedì e sabato 10-11,30): Prof. S. Crainz, Docente R. Univ. — 7) MALATTIE NERVOSE E MENTALI (martedì, giovedì e sabato 14,30-16): Prof. G. Guidi, Primario Manicomio Roma — 8) MALATTIE OCCHI (martedì, giovedì e sabato, 11-12,30): Prof. R. Rosselli, V. Direttore Ospedale Oftalmico, Docente R. Univ. — 9) MALATTIE ORECCHIE, NASO, GOLA (lunedì, mercoledì e venerdì, 11-12,30): Dr. Mazzocchi — 10) MALATTIE PELLE E VENEREE (martedì, giovedì e sabato, 9,30-11): Prof. V. Montesano, Docente R. Univ. — 11) MALATTIE VIE URINARIE (lunedì, mercoledì e venerdì, 9,30-11): Prof. Pirondini, Docente R. Univ. — 12) MALATTIE DENTI (quotid., 9,30-12 e 14,30-17): Prof. G. Coen Cagli, Doc. R. Univ. già Consul. Comune Milano — 13) PROTESI DENTALE (giovedì ore 15,30): Prof. Piperno, Docente R. Univ., Consulente Comune Roma — 14) ORTOPEDIA FACCIALE (mercoledì e sabato, ore 14,30): Prof. D'Alise, Docente R. Univ. — 15) CURA FURLANINI (Pneumotorace): Prof. Nicola Sforza, Primario Ospedali Roma, Docente R. Università (prendere appuntamento).

C — GRANDE ISTITUTO DI TERAPIA FISICA (Via Orazio N. 6). Direttore Consulente: Prof. M. SERENA — Raggi X — Istrumenti ultrapotenti — Cura dei Tumori (benigni e maligni) — Elettroterapia — Bagni di luce e Diatermia — Fototerapia — Lampade di quarzo — Bagni medicati a vapore e di anidride carbonica — Aereoterapia — Inalatorio — Grande Sala Zander — Meccanoterapia e massaggio — Elioterapia — Grande riparto Idroterapico.

D — LABORATORI SCIENTIFICI (Via Plinio N. 19). Consulente Direttore: Prof. G. VERDOZZI, Primario Ospedali Roma, Docente R. Univ. Roma — Analisi chimiche e batteriologiche — Ricerche Istologiche-Sierologiche — Vaccinoterapia — Esami funzionali di vari organi, etc.

E — GUARDIA MEDICA, interna ed esterna, diurna e notturna: visite anche a domicilio su richiesta telefonica: D.ri DI GIULIO e BANI.

F — AUTOAMBULANZE a disposizione del pubblico per trasporto malati (diurno e notturno) anche fuori Roma.

G — STABILIMENTO BAGNI (Via Boezio N. 12).

Telefoni per tutti i reparti: N. 20182 - 21728

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il convegno degli esperti pel prestito tedesco rinviato di due giorni

PARIGI, 23.

Il convegno degli esperti per studiare le modalità del lancio di un prestito tedesco sui mercati stranieri, è stato rinviato a domani, dietro domanda di Pierpont Morgan.

Nell'attesa che il Comitato degli esperti decida è bene aver presente gli scopi del prestito. In Germania esistono due correnti: una rappresentata dagli industriali che non vorrebbero ricorrere a prestiti esteri per pagare le riparazioni e un'altra rappresentata dai partiti di sinistra che pensa l'opposto.

Ma in realtà la Germania, dopo la moratoria accordatagli dalla Commissione delle riparazioni il 21 marzo scorso, è al corrente con i pagamenti. Adesso si tratta di adempiere a quelle condizioni che la Commissione delle riparazioni aveva posto per il mantenimento della moratoria.

Come è noto la Germania rifiutò di ricorrere a nuove imposte per raggiungere il pareggio del bilancio e rifiutò il controllo sulle spese e sugli introiti. Allo stato attuale, la vertenza potrebbe essere risolta da un prestito internazionale. Intanto il tempo stringe poichè il termine assegnato dalla Commissione delle riparazioni scade il 31 corr.

Hermes, ministro delle Finanze tedesco, sta conducendo delle trattative ufficiose con la Commissione delle riparazioni. Nulla ancora di concluso, ma pare che alcune soluzioni prospettate potrebbero essere accettate dalle parti in causa. Un riavvicinamento è avvenuto per le più importanti questioni da risolversi entro il 31 maggio.

La riforma della costituzione in Olanda

L'AJA, 23.

In Olanda, i progetti per la revisione della Costituzione sono stati approvati dalle due Camere. Dopo le prossime elezioni, le nuove Camere dovranno ancora votare questi progetti, ma non avranno più il diritto di cambiarli.

Ecco le principali modificazioni che contengono i progetti:

Quando alla successione al trono, sono esclusi i parenti troppo lontani; è successore legittimo un parente tutt'al più di terzo grado; se non c'è un parente, il Re può presentare un successore con progetto di legge; se il Re è morto senza lasciare parenti e senza aver indicato un successore, il «Consiglio di Stato» convoca le due Camere, che, riunite in una sola assemblea, nomineranno un Sovrano.

Il Re non avrà più il diritto di dichiarare la guerra nè di concludere la pace arbitrariamente. Sarà necessaria l'approvazione delle due Camere; e non si potrà dichiarare la guerra che quando sono esauriti tutti i mezzi pacifici. Per tutti i trattati occorrerà l'approvazione delle due Camere.

Un deputato irlandese assassinato a Belfast

LONDRA, 23.

Non ostante la conclusione dell'accordo fra De Valera e Collins, sembra vano sperare che si possa venire alla pace, anzi nell'Ulster, la situazione sembra peggiorare. In una settimana si sono avute [illegible] persone assassinate.

Belfast è stata funestata da un altro impressionante delitto. Il deputato al Parlamento ulsteriano Twadden è stato aggredito da due sconosciuti e assassinato a colpi di rivoltella mentre rientrava nella propria abitazione. Gli assassini, per essere sicuri del fatto loro, hanno crivellato di palle il disgraziato mentre giaceva al suolo. Parecchie persone hanno assistito al delitto, ma nessuno ha osato intervenire. Una vecchia donna che passava nelle vicinanze è stata ferita da una palla di rimbalzo.

I due assassini si sono allontanati rapidamente. Un «detective» ha sparato vari colpi di rivoltella contro di loro, però senza risultato.

L'ex cancelliere Mayr è morto

VIENNA, 23.

Ad Adlwang, presso Linz, suo paese natale, è morto improvvisamente, per aneurisma, in età di 58 anni, l'ex cancelliere della Repubblica austriaca Michele Mayr.

Il dott. Mayr era professore di storia all'Università di Innsbruck, apparteneva al partito cristiano-sociale, che aveva rappresentato in Parlamento anche sotto il cessato regime, ed aveva redatto l'attuale costituzione federale austriaca.

La salute della Principessa Elisabetta

ATENE, 23.

Un bollettino medico sulle condizioni di salute della principessa Elisabetta redatto stamani dice:

La principessa ha passato una notte calma. Ha dormito parecchie ore con piccole interruzioni. La temperatura, che era salita dopo mezzanotte a 39.3, è discesa nella mattinata a 37.9. Polso 112, respirazione 37, stato generale buono.

Il capo dei comunisti lettoni imputato di falsificazione di biglietti di banca

RIGA, 23.

L'Assemblea Costituente di Lettonia ha deciso all'unanimità di consegnare alla giustizia il capo dei comunisti lettoni Derman, membro della Costituente, imputato di falsificazione di biglietti di banca.

Un pranzo in onore del comandante Matteucci

VIENNA, 22.

Il Borgomastro di Vienna ha offerto un pranzo al comandante della torpediniera italiana 69, Matteucci. Hanno partecipato al pranzo il Ministro d'Italia comm. Orsini Baroni e le principali personalità viennesi della politica e della scienza.

Nessun disordine comunista in Bulgaria

La Legazione di Bulgaria comunica:

«Le voci diffuse da Vienna e riprodotte da alcuni giornali italiani su pretesi disordini a Sofia sono tendenziose e prive di qualsiasi fondamento».

Una proposta Modigliani per il voto alle donne

L'on. Modigliani ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente proposta di legge:

Art. 1. — Le leggi vigenti sull'elettorato politico e amministrativo sono estese alle donne.

Art. 2. — Le liste elettorali, sia politiche che amministrative, comprendenti le donne aventi diritto al voto saranno distinte da quelle comprendenti gli uomini.

Art. 3. — Alla prima compilazione delle liste elettorali comprendenti le donne aventi diritto al vat sarà poa1234567234566 modi e nei termini eccezionalmente abbreviati che saranno fissati nel regolamento previsto dal successivo art. 5, all'effetto che col 30 aprile 1923 siano approntate tanto le liste elettorali femminili, che quelle maschili.

Art. 4. — Le donne saranno ammesse all'effettivo esercizio nei diritti elettorali loro derivanti dalla presente legge: per le elezioni amministrative, fino da quelle che avverranno dopo la revisione delle liste da effettuarsi entro il 30 aprile 1923; e per le elezioni politiche a far tempo da quelle generali per la XXVII.

Art. 5. — Il governo è autorizzato a provvedere con regolamento, da emanarsi con decreto reale, all'esecuzione della presente legge.

Il ritorno dell'on. Schanzer

Contrariamente a quanto qualche giornale ha pubblicato, dalle informazioni assunte ci risulta, che l'on. Schanzer farà ritorno a Roma sabato.

Il ritorno dell'on. De Capitani

Stamane è ritornato a Roma l'on. De Capitani.

Erano a riceverlo alla Stazione tutti i funzionari del suo Gabinetto.

* * *

NAPOLI, 23.

Ieri al restaurant «Stella», a Posillipo, riccamente addobbato per l'occasione, ebbe luogo il gran banchetto di oltre duecento coperti offerto a S. E. l'on. Antonio Casertano.

La Curia era rappresentata dai più eminenti avvocati napoletani. Largamente rappresentate erano le Associazioni Forense.

Allo champagne brindarono il comm. Masucci ed il gran croce Alfredo Vittorio Russo.

Rispose con un poderoso discorso il festeggiato on. Casertano.

Al Viminale

Stamane il comm. Casola, capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio è ritornato al Viminale, sospendendo il viaggio a Trieste coll'on. Facta.

Per l'Università di Sassari

L'on. Orano ha presentato la relazione al disegno di legge relativo alla sistemazione edilizia delle cliniche dell'Università di Sassari. Il Governo si impegna ad un contributo di 5 milioni e 975 mila lire che, sommato a quello della Provincia e del Comune, fa salire la cifra a 6 milioni e 325 mila lire.

La relazione dell'on. Orano si chiude con un accenno al risveglio culturale della Sardegna che, dopo le memorande dedizioni alla causa nazionale sui campi di battaglia, anela a prendere il posto a cui la destinano l'intelligenza della stirpe e il gelosissimo senso di dignità regionale.

Il Congresso nazionale dei pensionati

Ieri sera alle ore 19 il Congresso Regionale dei pensionati tenne la seduta di chiusura.

Il comm. Minneci riferì il colloquio avuto col comm. Debellis, direttore generale della Ragioneria del Tesoro, unitamente ai consiglieri regionali. Fece una sintetica esposizione del colloquio stesso e l'impressione soddisfacente ricevuta, quella, cioè, che la questione dei vecchi pensionati possa essere risoluta senza altre dilazioni in modo equo e giusto con rispetto alle condizioni del bilancio.

Il Consiglio Regionale confermò le direttive già approvate cogli ordini del giorno votati nei giorni 19, 20, 21 e 22 corrente, mantenendo fermo il proposito di premere sul Governo e sui parlamentari, perchè la risoluzione della questione dei pensionati, sulle basi del progetto Buonocore, non venga ulteriormente procrastinata.

All'uopo rinnovò il mandato alla Presidenza federale, di trattare per l'unione col «Fronte Unico» degli impiegati in attività di servizio e di diramare a tutte le sezioni ordini tassativi per lo svolgimento di un'azione violenta di protesta e di reazione simultanea, qualora il Governo volesse persistere nel negare una soddisfacente risoluzione.

Il Consiglio prima di separarsi, votò una attestazione di riconoscenza vivissima al commendator Minneci per l'opera spiegata a favore della classe, confermandogli la più illimitata fiducia e deplorando la condotta tanto dei singoli che delle pochissime associazioni traviate, le quali tentando di sminuire l'indiscusso merito del comm. Minneci, fanno opera deleteria per gli interessi dei vecchi pensionati.

Votò finalmente un saluto riconoscente agli onorevoli Agnini, Bonardi, Buonocore, Ciano, membri del Comitato parlamentare «Pro pensionati» per l'opera da loro dedicata a favore dei vecchi pensionati, i quali, da un capo all'altro d'Italia, ne benedicono i nomi.

I rappresentanti regionali cav. Sperti, colonnello Revere, signori Carpi, Rognoni, cav. Miecoli, comm. Ranaldi, cav. Coletti e colonnello Abbolito, sono rimasti a Roma per coadiuvare il presidente federale per espletare importanti pratiche della classe.

Grave disgrazia alla stazione di Prato

PRATO, 23.

Una grave disgrazia è accaduta alla nostra stazione ferroviaria durante la manovra di un treno merci.

Il manovale ferroviario Moscardi Luigi di circa 28 anni, mentre il convoglio si era già lentamente messo in moto ha tentato di salire sopra di esso, ma il disgraziato non è riuscito nell'intento poichè ha scivolato cadendo malamente a terra e rimanendo con il piede destro sotto le pesanti ruote di un carro ferroviario.

Alle disperate grida dello sciagurato è accorso quasi tutto il personale di stazione e numerose persone che ivi si trovavano in attesa dei treni viaggiatori. Tutti hanno cercato di soccorrere il poveretto che giaceva esanime al suolo e dopo averlo tratto di sotto al carro è stata avvertita la Pubblica Assistenza che lo ha trasportato immediatamente all'ospedale dove gli egregi chirurghi dott. Nannicini e dott. Dami hanno dovuto amputargli il piede destro dichiarandolo guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Un monumento a Mathausen per gli italiani morti in prigionia

Il giorno 4 giugno p. v. sarà inaugurato a Mathausen un monumento alla memoria dei prigionieri di guerra italiani che perirono in quel Campo di concentramento. Tale monumento è stato eretto con i fondi raccolti fra gli ex prigionieri che spontaneamente, e con alto senso d'italiana pietà, vollero ricordare i commilitoni morti.

La Regia Legazione d'Italia a Vienna, ha stabilito il seguente programma della cerimonia, suscettibile di qualche eventuale modificazione:

Giorno 3 giugno — Riunione a Linz delle rappresentanze provenienti da Vienna e di coloro che volessero recarsi dall'Italia ad assistere alla pia cerimonia. Alla stazione di Linz, verrà istituito per l'occasione un posto d'avviamento a cura della *Croce Nera Austriaca*, la quale ha voluto concorrere con offerte e prestazione d'opera all'abbellimento del cimitero.

Giorno 4 giugno — Ore 10: Riunione al cimitero di Mathausen delle Autorità e di tutti i partecipanti all'inaugurazione. Mathausen dista circa 20 km. da Linz ed è raggiungibile per ferrovia o per battello sul Danubio. Ufficio funebre al campo, discorso, inaugurazione e consegna del monumento da parte del Regio Addetto Militare Italiano al Governo provinciale della Alta Austria, che ha fatto tutto il possibile per la buona riuscita della cerimonia.

Tutti coloro che desiderano prender parte alla solenne cerimonia, dovranno avvertire telegraficamente, e con almeno 10 giorni d'anticipo sul giorno fissato, la Croce Nera di Linz, la quale s'è offerta d'organizzare e preparare gli alloggi.

Si avverte però che per la circostanza non sono concesse speciali riduzioni di viaggio. Solo le famiglie che hanno qualche congiunto (padre, marito, fratello o figlio) fra i morti nel campo di Mathausen potranno godere fino alla stazione di confine della riduzione ferroviaria del 75 per cento, seguendo le modalità già fissate con circolare del Ministero della Guerra n. 403 G. M. del 1921, nota a tutti i Comandi di stazione dei reali carabinieri.

Congresso tra artisti e industriali per la 1.a Bienaale internazionale delle arti decorative

MILANO, 23.

Con larghissimo concorso di pubblico — oltre 300 persone convenute da ogni parte d'Italia — ed alla presenza di S. E. Calò, Sottosegretario alle Belle Arti che rappresentava il Governo, si è ieri inaugurato nella Leonardesca Sala delle Asse del Castello Sforzesco a Milano, il Congresso fra gli Artisti e gli industriali d'Arte italiani: Congresso organizzato dalla Famiglia Artistica, in vista della 1.a Biennale internaz. delle Arti Decorative, che si terrà l'anno prossimo nella Villa Reale di Monza.

Erano presenti gli on. Caldara, Agostinone e i sen. Nava e Della Torre; il prefetto sen. Lusignoli per la Provincia, il Sindaco dott. Filippetti per il Comune di Milano, l'on. Guido Marangoni e Raffaele Calzini per il Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, l'ing. Predaval presidente e rappresentante la Famiglia Artistica.

Apre il Congresso l'ing. Predaval, il quale a nome della Famiglia Artistica ringrazia gli intervenuti tutti e particolarmente S. E. Calò.

Nel pomeriggio il Congresso inizia i lavori sotto la presidenza dell'on. Agostinone — abbruzzese — il quale porta ai congressisti il saluto delle regioni meridionali d'Italia. Si leggono numerose adesioni.

Il socio Buffoni svolge quindi la sua relazione sull'opera della Famiglia Artistica per la collaborazione fra artisti e industriali di arte.

Dopo brevi osservazioni il Congresso ne prende atto approvandola.

Ha quindi la parola Raffaele Calzini, il quale espone ampiamente il programma della Prima Biennale Internazionale delle Arti Decorative. «L'Esposizione — egli dice — non è e non vuole essere un grande fatto isolato, ma il piccolo e fruttifero principio di una concatenazione di fatti successivi e progredenti. Si spera di poter dare alle mostre di Monza un carattere e un fine preciso. Dei piani della Villa saranno occupati i due maggiori: un totale di 96 locali con una superficie complessiva di più 4 mila mq.».

La relazione di Raffaele Calzini interrotta da applausi viene poi discussa e delucidata nei suoi particolari.

L'assemblea segue con vivo interesse l'ammirabile relazione di Emilio Zanzi, che si conclude in un o. d. g. inteso a vigilare e incoraggiare ufficialmente per parte dei Comuni ogni manifestazione artistica pubblica e privata.

Roberto Papini, presentatore con Augusto Osimo e Ugo Ojetti di un o. d. g. relativo alla riforma dell'insegnamento delle arti, ne espone con lucidità brillante le ragioni e gli scopi. L'o. d. g. è approvato.

Per ultimo il comm. Ferruccio Foà trattò il tema della tutela delle opere d'arte per parte della legge, concludendo che in una prossima revisione della legge sui diritti d'autore sia riconosciuta espressamente la protezione delle opere d'arte applicata, qualunque sia il loro merito e loro destinazione e che siano abolite o rese facoltative le formalità per le riserve del diritto d'autore. Il Congresso continuerà domani i lavori.

Sette trincettate per gelosia

LIVORNO, 23.

Il calzolaio Dante Cantini, in un accesso di folle e ingiustificata gelosia assaliva la moglie Gemma Galeotti di 45 anni vibrandole 7 colpi di trincetto.

La povera donna vibrando gran copia di sangue dalle sue ferite è potuta fuggire in strada chiedendo soccorso.

Il folle calzolaio è stato arrestato dalle guardie di finanza: egli ha dichiarato che la voce pubblica gli aveva regalato un appellativo poco lusinghiero e che lettere anonime accusavano la moglie di infedeltà.

Incidenti alla fine del processo delle tabaccaie

REGGIO CALABRIA, 23.

E' terminato ieri sera a ora tarda alla nostra Corte di Assise, l'importante processo delle tabaccaie, con la condanna di Corty ad anni 30 di reclusione e 10 di sorveglianza speciale, Condarcuri viene condannato ad anni 22 e mesi 6, con 3 anni di sorveglianza speciale, De Napoli ad anni 14, mesi 7 e 3 anni di sorveglianza speciale.

Furto

MOLFETTA, 23.

Giorni sono è stato rubato un cavallo e relativo birocciо al sig. Alessandrini, al Corso Dante Alighieri e alle ore 8 di mattina.

I furti si succedono ed anche di pieno giorno.

G. d'Annunzio dona un suo ritratto alla Camera del lavoro di Parma

PARMA, 23.

L'altro giorno giunse nella nostra città Alceste de Ambris, proveniente da Gardone, dove Gabriele d'Annunzio gli aveva consegnato un suo grande ritratto con l'incarico di recarlo di persona in dono alla Camera del Lavoro. Il ritratto, ricevuto in consegna dal consiglio generale delle leghe convocate appositamente, porta la seguente dedica: «Alla Camera di lavoro in Parma, un sincero operaio della parola. Gabriele d'Annunzio. Calendimaggio 1922».

In calce si legge il motto «Fatica senza fatica».

Il dono è stato accolto dai rappresentanti operai della Camera del Lavoro, con vivissimo entusiasmo. Il Consiglio generale ha telegrafato subito ringraziando d'Annunzio e salutandolo compagno e comandante.

La morte del Direttore della "Gazzetta di Venezia"

VENEZIA, 23.

Iersera alle ore 20, dopo lunga malattia, è morto all'Ospedale civile il cav. Virginio Avi, Direttore della «Gazzetta di Venezia».

Il cav. Avi, da oltre un ventennio, apparteneva al vecchio giornale veneziano.

Rappresentazioni classiche a Napoli

NAPOLI, 23.

Il Comitato cittadino per il Teatro Classico a Napoli ha preso nota con viva soddisfazione della numerosa assemblea tenuta nel salone dell'Hotel de Gènève, sotto la presidenza del comm. Sotronei, della fervida e preziosa adesione del Sindaco comm. Geremicca, rappresentato alla riunione dall'assessore per l'estetica comm. Laccetti. Già le più intellettuali e operose classi della cittadinanza hanno accolto con fervore di consensi e di incoraggiamenti la nobile iniziativa del Comitato, di cui fan parte artisti quali Roberto Bracco, Salvatore Di Giacomo, Vittorio Spirsapola, Ferdinando Russo, oltre a tutti i nostri eminenti critici d'arte della stampa quotidiana locale, ed una agguerrita schiera di maestri di letterature classiche dei licei napoletani.

Sappiamo intanto che a dirigere il lavoro finanziario del Comitato è stato acclamato nell'ultima riunione, il comm. Enrico Pepe, che ha accettato; e che la nostra Associazione fra gli albergatori, ha promesso ogni ausilio morale e pratico a questo ciclo di rappresentazioni classiche, per cui l'attesa è vivissima.

Giuseppe Casciaro, Mario Bossoni e Luca Postiglione, hanno già disegnato i modelli e i bozzetti dei costumi e dello scenario. Le prove del «Miles» sotto la direzione del conte Colletti e del comm. Caroselli, proseguono da circa un mese e fra giorni potranno aver luogo nello stesso teatro all'aperto della Floridiana.

Il Sindaco di S. Paolo Belsito assassinato

NAPOLI, 23.

A breve distanza dall'assassinio del Sindaco di Qualiano, conte Sifola, un altro ex sindaco è stato proditoriamente assassinato: il cav. Roberto Caccavale di San Paolo Belsito (Nola). Il Caccavale si dirigeva verso casa quando di dietro a un muricciuolo è partito un colpo di fucile carico a caprioli che ha freddato il vecchio gentiluomo. Il delitto è tuttora avvolto nel mistero.

Le rivelazioni di un innocente morto per i maltrattamenti avuti in carcere

NAPOLI, 23.

Arrestato sotto l'imputazione di complicità in un furto di gioielli e poi rilasciato in periodo istruttorio, il giovane Luigi Sammartini di anni 18, ha trascorso il breve periodo di prigionia nella infermeria del carcere per violenta emottisi. Il Sammartini rivelò al giudice istruttore di aver avuto sbocchi di sangue in seguito a pugni in petto ricevuti da agenti investigativi per obbligarlo a confessare un reato ch'egli non aveva commesso. Il Sammartini confessò il falso per sottrarsi ai maltrattamenti. Prosciolto e trasportato a casa il Sammartini è morto oggi e il pretore ha ordinato l'autopsia del cadavere mentre una severa inchiesta è stata ordinata in questura.

Il suicidio di un noto sarto inglese

NAPOLI, 23.

Stamane, verso le 10, a bordo del piroscafo inglese «Aster Ley», si è suicidato tagliandosi la gola con un affilato rasoio il suddito inglese Roberto Juffe di anni 47 da Londra ed ivi domiciliato. Pare che il disgraziato sia ricorso al triste passo perchè affetto da nevrastenia.

Il Juffe era il primo sarto londinese e viaggiava per diporto.

Lo spettacolo di gala al San Carlo per il ricordo marmoreo al Re e al gen. Diaz

NAPOLI, 23.

Il grande spettacolo di gala che avrà luogo domani 24 corrent, al teatro San Carlo, alle ore 16, per il ricordo marmoreo a S. M. il Re e a S. E. Diaz, si annuncia come una nobilissima manifestazione di italianità e sopratutto di napoletanità, in omaggio al primo Soldato d'Italia e all'artefice napoletano della Vittoria: S. E. Diaz.

Il programma che sarà una manifestazione artistica, patriottica e cittadina, comprende: un concerto eseguito dall'orchestra di S. Carlo diretta da un illustre maestro; lavori drammatici e comici eseguiti rispettivamente dalle primarie compagnie Menichelli-Migliari, Baghetti e compagnia e Molinari; un concerto della insigne violinista Elsa Gutitosi; una violinata di 40 esecutori; una parte lirica ed altro.

Per dare modo a tutti di partecipare all'omaggio che si rende alla Maestà del Re e al Duce Vittorioso, il Comitato ha fissato prezzi popolari.

Brigantesco assalto in una villa

LIVORNO, 23.

Questa notte una banda brigantesca riusciva a penetrare inosservata nella villa Fabbricotte in Piazza Roma e mediante effrazione di una porta si introducevano nelle stanze a terreno dove trovasi il forziere.

Il guardiano della villa svegliatosi al rumore e armatosi di rivoltella affrontava i ladri sparando vari colpi.

Gli altri hanno potuto darsi alla fuga.

Seppellito da una frana

SPOLETO, 18.

L'operaio Pirolanti Giovanni da Nocera Umbra, residente a Falgabbrica, di anni 29, addetto ai lavori della costruenda Ferrovia Spoleto-Norcia, per l'improvviso franamento di una scarpata presso la cava di terra del Cantiere di S. Anatolia di Narco, veniva travolto. I compagni di lavoro lo trassero fuori a fatica, ma il disgraziato poco dopo spirava.

ECONOMIA E FINANZA

Altri particolari sulla trasformazione della Anglo Bank di Vienna

Intorno alla trasformazione dell'Anglo Bank di Vienna in Anglo-Austrian Bank abbiamo i seguenti particolari: Quattro azioni dell'Anglo Bank saranno scambiate contro 3 azioni di una lira sterlina ciascuna dell'Anglo-Austrian Bank per la somma totale di 625 lire sterline. Il debito dell'ante-guerra verso la banca d'Inghilterra sarà coperto con la cessione a quest'ultima di 375 mila azioni ordinarie, di 6730 azioni privilegiate e di 637.500 obbligazioni di una lira sterlina.

Il gruppo inglese verserà 400 mila lire sterline per le azioni privilegiate.

Nel Consiglio d'Amministrazione avranno 17 posti la banca d'Inghilterra, 6 gli azionisti e 3 i possessori delle azioni privilegiate.

Il corso del rublo

La Banca di Stato dei *Soviet* ha fissato il corso seguente per assegni esteri: il marco tedesco 6800 rubli; la lira sterlina 8.600.000 rubli; il dollaro 1.930.000 rubli.

Per la stampigliatura dei titoli rumeni

La Camera di Commercio Italo-romena invita tutti i possessori italiani di rendita romena soggetta alla stampigliatura che non si trovassero nelle condizioni richieste per effettuare l'operazione di inviarle una distinta precisa dei titoli in questione perchè in rapporto all'importanza delle somme così investite possa eventualmente promuovere quell'azione che si ritenesse più utile per la tutela degli interessati.

L'esportazione dei formaggi italiani in Svizzera

Come è noto, non occorre alcun permesso per spedire in Svizzera pacchi di formaggio del peso lordo di chilogrammi 5. Ora una ordinanza dell'Ufficio federale dell'Alimentazione, mentre conferma la suddetta disposizione, ne restringe ancor più la portata, stabilendo che quando si tratti di numerose spedizioni di questo prodotto fatte a scopo commerciale, provenienti dal medesimo speditore o indirizzate al medesimo destinatario, è necessaria l'autorizzazione dell'Ufficio federale.

Un nuovo prestito finlandese

Il Governo finlandese è stato autorizzato ad emettere un prestito di 4 milioni di lire sterline.

Il "deficit" dei tramways di Livorno

Il bilancio dei Tramways di Livorno, accusa per l'esercizio del 1921 un *deficit* netto di 1.020.386 franchi.

Il *deficit* dell'esercizio precedente è di 1.291.155 franchi.

I petroli di Baku

La produzione di petrolio a Baku durante il mese di marzo ha raggiunto la cifra di 16 milioni 117 mila *pudi* in aumento di 1.278.000 *pudi* in confronto del mese di febbraio.

Nel mondo bancario ungherese

La Banca di Sconto e di Cambio (Budapest) ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 24 milioni 370 mila corone.

E' stato proposto un dividendo del 50 per cento contro il 40 per cento dell'esercizio precedente.

Il commercio estero degli Stati Uniti

Il commercio estero degli Stati Uniti durante il mese d'aprile accusa le cifre seguenti: importazioni 217 milioni contro 225 milioni nell'aprile 1920; esportazioni 321 milioni contro 340,5 milioni di dollari.

Lo sviluppo della Barclays Bank

La Barclays Bank di Londra assorbe dal 1 luglio la Banca Cox e C. di Parigi.

Il capitale sociale della Barclays Bank ammonta a 24 milioni e i depositi a circa 331 milioni di lire sterline.

Nell'industria metallurgica tedesca

La Deutsche Maschinenfabrik di Duisburg ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile lordo di 90.899.949 marchi contro 38.854.502 dell'esercizio precedente. L'utile netto ammonta a 26.734.032 marchi contro 7.634.933. Il dividendo è del 30 per cento contro il 20 per cento per il 1920.

La «Locomotivenfabrik Krauss und Cie» di Monaco accusa un utile netto di marchi 5.065.958 contro 2.457.399 del 1920. Sarà distribuito un dividendo del 15 per cento.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

La Soc. Italo Belga per l'industria degli zuccheri (Cap. fs. 2.000.000) ha chiuso il bilancio 1921-22 con un utile netto di fs. 319.502 (fs. 419.107 nel 1920-21). All'assemblea degli azionisti sarà proposta la distribuzione di un dividendo di fs. 30 per azione (fs. 40 nel 1920-21).

Tessitura di Castano - Milano (Capitale lire 1.800.000). — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 che presenta un utile netto di lire 86.871,97, del quale vennero assegnate lire 72.000 al capitale in ragione di lire 6 per ciascuna delle 10.000 azioni da lire 100. Il bilancio all'attivo: stabilimento lire 1.663.176,91; Crediti verso clienti e diversi lire 19.493, 87; al passivo: debiti verso fornitori, banche e diversi lire 360.689,27.

Credito Subalpino - Torino (Cap. int. versato L. 5.000.000). — Si è tenuta l'assemblea ordinaria di questa Società anonima. In seduta ordinaria venne approvato il bilancio dell'ultimo esercizio sociale chiuso con una perdita di L. 2.940.671,19. In seduta straordinaria venne deliberato la riduzione del capitale a L. 2.500.000, che viene ad essere rappresentato da 10.000 azioni da L. 250 cadauna. Venne inoltre decisa la riduzione a cinque membri componenti il Consiglio di Amministrazone.

Cessazioni

La Soc. An. «Docks Pelli» di Milano ha deliberato l'anticipato scioglimento della Società ed ha nominato unico liquidatore il signor Francesco Silva.

La Soc. An. Ligure Trasporti Internazionali di Genova (Cap. lire 2.000.000) ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società designando a liquidatore il signor Melone Paolo.

Convocazioni di assemblee

PEL 23 MAGGIO.

«L'Adriatica» Soc. An. di spedizioni, Trieste.
Soc. An. Arrigo Finzi e C., Milano.
Soc. An. Gaslini, Milano.
Soc. Forr. Marmifera privata di Carrara, Roma.

PEL 24 MAGGIO.

Soc. Ital. pel petrolio ed affini «Nafta», Genova.
Soc. Moto-agricola Bolognese, Bologna.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	20 Magg.	22 Magg.
Rend. 3½ cont.	72 [illegible]	72 75
„ 3½ fine	—	—
Consolidato cont.	79 [illegible]	79 67
„ fine	—	—
Banca d'Italia	1288 50	1289
Cred. Fondiario	405	405
Banca Commer.	829	834
Credito Italiano	606 —	608
Banca di Sconto		—
Banco di Roma	104 75	104 50
Meridionali	285 50	285 —
Rubattino	488	484 —
Tram	98 —	105
Acqua Marcia	1560 —	1580
Gas	425 —	425
Condotte	240	240 —
Terni	402 —	401 —
Ansaldo	17 —	17 —
Metallurgica	96 —	95 —
Ilva	13 2	13
Antimonio	85 —	84 50
Montecatini	135 50	135 —
Elba	39 50	39 50
Immobiliare	436 —	436

VALORI	20 Magg.	22 Magg.
Beni Stabili	265 —	266 —
Impr. Fondiarie	82 —	81 5
Carburo	520 —	520 —
Azoto	157 —	157 —
Elettrochimica	59 50	60 —
Fondi Rustici	211 —	211 —
Fiat	210 —	210 —
Risanamento	400 —	399 —
S. N. I. A.	24 50	30 —
Eridania	321 50	322 —
Marconi	231 —	242 —
Cotoniere	70 50	78 2
CAMBI		
Francia	176 75	176 2
Londra	86 50	87 1
Svizzera	369 —	370
New York	19 46	19 6
Spagna	— —	—
Belgio	— —	—
Berlino	6 52	6 2
Bucarest	— —	—
Olanda	— —	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 22 corr.

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 72.78 — 5 % netto, 79.62.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 176.06 — Londra 87.11 — Svizzera 372.57 — Spagna 310 — New York 19.54 — Vienna 0.19 — Berlino 6.26 — Praga 37.25 — Belgio 160.77 — Olanda 7.70 — Rumania 12.75 — Oro 377.03.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 22	Genova 22	Torino 22	Firenze 22	Trieste 22	[illegible] 22
Rend. 3½ %	72 90	72 90	72 75	73 —	72 80	72 8
Consolid. 5 %	79 57	79 57	79 75	79 55	79 40	79 4
Banca d'Italia	1290	1292 —	1293	1290	1290	1291
B. Comm. Ital.	836	835 —	838	833	830	829 —
Credito Italiano	607	606 50	610	608	608	606
B. It. di Sconto		—			—	—
Banco di Roma	104 —	103 75	103 75	104 —	104	104 —
B. Comm. Triest.	—		—	—	690	—
Ass. Generali	—	—		—	140 —	—
Riun. Adriatica		—		—	—	—
Meridionali	286 —	288 —	288	288	285 —	—
Mediterranea	134 —	133 —	133 —	135	131	—
Costr. Veneto	99 —				—	—
Rubattino	485 —	484 —	480	483	—	479 5
Lloyd Sabaudo		— —			—	—
Libera Triest.	432 —	— —	—	—	432 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	300 —	—
Cosulich	—	—	—	—	289 —	—
Premuda	—	—	—	—	370 —	—
Lanificio Rossi	1795 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820	—	—	—	—	—
id Venez.	91 25	—	—	—	—	—
id Merid.	76 —	—	—	—	—	—
Elba	38 25	38 —	—	40 —	—	—
Terni	400 —	402 50	—	—	401 —	—
Savona	— —	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	88 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	209 50	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17	17 30	— —	17	18 —	16 5
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	13 —	13 50	12 —	—	13 —	13 5
Ferriere	—	209 —	—	—	—	—
Montecat.	135 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	62	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Siles	— —	190 50	—	—	—	—
Magona Italia	— —			288	—	—
Edison	385 —		—	—	386 —	—
Vizzola	751 —	—	—	—	—	—
Narka	—	—	—	—	309 —	—
Marconi	242 —	244 —	242 50	—	—	—
Molini Alta It.	305	309 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	332 —	335 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	61 —	—	—
Raff.-Lig.-Lom.	358 —	362 —	—	—	—	—
Eridania	318 —	319 50	— —	323 50	—	—
Distillerie Ital.	102 —	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	520	—	—
Esp. Italo-Am.	431 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	265 —	—	—	—	—	—
Fiat	209 —	209 —	208 —	208 50	—	208 —
Isotta	10 50	—	—	—	—	—
Itala	— —	17 —	—	—	—	—
Spa	—	— —	69 50	—	—	—
CAMBI						
Francia	175 80	175 90	175 84	176 —	175 75	—
Londra	86 95	86 95	86 90	85 95	86 60	—
Svizzera	372 75	367	372 50	372	371 —	—
New York	19 57	19 57	19 57	19 45	19 00	—
Spagna	310 —	310 —	— —	—	—	—
Olanda	—			—	—	—
Belgio	160 90	—	166 77	—	162	—
Germania	6 25	6 30	6 27	6 30	6 25	—
Vienna	0 14	—	0 22	—	0 25	—
Praga	37 25	—	37	—	37 —	—
Zagabria	—		—	—	27 90	—
Bucarest	12 75	—	—	—	13 —	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	19 Maggio	22 Maggio
R. 3% perp.	57 15	59 90
fr. 3% am. a	69 10	69 10
R. fr. 3½ %	—	84 10
fr. 5 % am. n	76 65	77 40
Pr. 4% 1917	68 —	69 60
fr. 4% 910 lib.	62 75	63 62
fr. 1905 liber.	90 —	90
fr. 1906 liber.	92 60	92 95
fr. 906 non lib.	—	
Tunisine	273 —	274 —
R. Arg. 1896	142 —	142 —
R. Arg. 1900	76 50	76 50
Brasile 4%	100 05	102 —
Obbl. Bulg.	206	203 50
Eg. 6 % unif.	138	138 90
Sp. est. 4%	146	150 50
Ungh. 4%	24 —	24 —
Ital. 3½ %	43 10	43 25
Portog. nuovo	62 —	61
R. rus. 3% 891	10 90	10 95
„ „ 5% 900	18 40	19 10
„ „ 4% 909	13 60	13 60
„ Serba 4 %	—	—
„ Turca	39 60	40 —
B. di Francia	5700	5700
„ di Parigi	1143	1132
Cr. Fondiario	871 —	879 —
„ Lyonnais	1360 —	1354 —
B. Ottomana	679 —	677 —
„ Comm. Ital.	475	482 —
Metropolitain	428 —	427
Suez	5990	5900

VALORI	19 Maggio	22 Maggio
Thomson	764	755 —
Andalous	—	— —
Ch. Lomb. an.	82 —	82 —
„ Merid. ter.		—
Nord Espag.	507 —	553 —
Saragozza	250	250 —
Piombino		—
Rio Tinto	1445	1410 —
Sosnowice	585	600 —
Bras. 5% 1903	135 55	136 —
„ rescis	104 50	104 50
Ferr. ottom.	84 —	87 25
Chartered	81 75	81 50
De Beers	571	565 —
Ferreira Deep	19 25	19 —
Goldd	144	144 —
Gold Fields	88 25	87 50
Randfontein	42	41 50
Rand Mines	120 —	117 50
CAMBI		
Italia	56 18	57 12
Londra	48 12	49 1
New York	11 09	11 2
Svizzera	211 25	212 —
Spagna	174 —	177 75
Belgio	91 12	92 25
Olanda	4 28	4 33
Berlino	8 72	5 56
Atene	— —	— —
Bucarest	7 58	7 62

Londra

VALORI	19 Maggio	22 Maggio
Prest. fr. 5%	80	80 —
„ fr 4%	84 50	84 ¼
„ non lib.	85 —	84 80
Nuovi Consolid.	36 25	57 5/8
Egiziano unific.	71 —	70 75
Spag. estero n°	74 —	74
Ren. It. 3½ %	24 —	23 1/2
„ Giapp. 4%	70 —	69 —
„ Turca unif.	20 50	20 50
Uruguay 3½%	56 ¼	56 50

VALORI	19 Maggio	22 Maggio
Venezuela	62 ¼	62 ½
Marconi	2 27/32	2 15/16
Arg. in verghe	36 1/2	37 5/8
Rame cont.	62 0 9	61 18 9
CAMBI		
Italia	87 12	87 50
Parigi	49 04	49 65
„ lungo ter.	— —	—
Argentina	44 11	44 57

New York

VALORI	20 Maggio	22 Maggio
Argento amer.	99 5/8	99 5/8
„ str.	73 1/4	71 3/4
Atchis Topeka	100 —	100 —
Canad. Pacific	142 1/8	142 1/3
Pensylvania	41 1/4	41 7/8
Reading	81 5/8	81 5/8
South Pacific	91 3/4	92 1/4
Union Pacific	139 1/2	139 3/4
Anaconda	55 1/2	55 1/4
Baldwin Loc.	117 5/8	117 5/8

VALORI	20 Maggio	22 Maggio
U. S. Rubber	64 1/2	64 1/2
U. S. St. C.	101 3/4	101 3/4
CAMBI		
Londra 60 giorni	4 42 37	4 42 25
„ dom bills	4 44 75	4 44 62
Cable transf.	4 45 12	4 45 —
Parigi 60 giorni	9 06	9 03
Italia	5 12	5 11 —
Berlino	0 32	0 32

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 22. — **Cambi:** Italia 26.82.5 — Berlino 1.68 — Londra 23.35 — Parigi 47.25 — New York 5.24.5 — Bulgaria 3.87.5 — Praga 9.97.5.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" ... Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

SOCIO capitalista per azienda lucrosa ben avviata, cercasi. Scrivere Casella I. 6990 Popolo Romano.

MODISTERIA! Grande liquidazione cappelli tulle, seta, paglie. Novità. Esteso assortimento. Rimodernature lire cinque. Via Rosmini, 12 (proseguimento via Farini).

NUOVA pasticceria accetterebbe merce affinà conto corrente deposito. Pastini, 123.

TREBBIATRICI, locomobili nuove di occasione, oleifici completi, molini, pastifici prezzi concorrenza, facilitazioni speciali. Caserta P..andri, via della Colonna, 35, Roma.

ZOLFI ventilati importante deposito facilitazioni prezzo. Romeo Ghenzi, Piazza Montanara, 35, Roma.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FARMACISTA diplomato cercasi per provincia, rivolgersi portiere Cola di Rienzo, 217, ore 18-19.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

SPOLETO. Gelatiere. Stazione Giugno Settembre ricercasi Caffè Tordelli Spoleto. Condizioni da convenirsi.

SECONDO cameriere cercasi per Hotel condizioni convenirsi. Scrivere Tordelli.

PERSONA seria referenze ineccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CONCORSO per un posto di applicato presso l'Istituto per le Case Popolari in Roma. Chiedere schiarimenti alla sede Via del Clementino 101.

SIGNORINA cercasi quale piazzista profumerie primaria marca. Studio Bendoni, via Tre Novembre, 100, p. 1.

PIAZZISTA per primaria marca vini fini francesi e per formaggi cercasi. Studio Bendoni, via Tre Novembre, 100, p. 1.

A DOMICILIO lavoro signori signore. Inviare lire sei onde ricevere materiale. Terzi, Ferrara.

ABILI guernitrici in cappelli, ottima retribuzione cercansi cappelleria Saratti, Largo Fontanella Borghese 82.

CERCASI stenodattilografa francese solo ore antimeridiane. Via Nazionale 214, Bergès.

CERCASI dattilografa preferibilmente licenza normale. Papa, via del Leone 19.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lunga durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CHAUFFEUR meccanico 26 anni anche cameriere domestico referenze cerca un posto qualunque. Scrivere Fabbri Carlo Cento (Ferrara).

RAGIONIERE diplomato, distinto, pratico amministrazioni commercio, centrale, cauzione occuperebbesi adeguatamente. Marconi, Villafranca 10.

SIGNORINA diplomata tedesco, inglese, francese, italiano, pianofort, conoscenze commerciali occuperebbesi estate dama compagnia istitutrice ecc. Disposta viaggiare. Referenze. Rothe. Principe Umberto 61 dalle ore 19,30.

ABILISSIMA sarta confeziona tailleur habillé rimodernature prezzi modici, via Alessandrina 96, presso Foro Traiano.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENSIONE famiglia ambiente distintissimo, serissimo. Escluse signore sole. S. Basilio, 50.

A DISTINTI matrimoniale pensione, breve soggiorno. Muzio Clementi, 77.

IMPIEGATA cerca camera possibilmente quartiere Esquilino. Scrivere Casella P.M. 141 Popolo Romano.

FITTANSI subito, anche breve soggiorno, camere con pensione o senza. Ambiente signorile. Federico Cesi 44 interno 2.

... due camere vuote uso cucina distinto ambiente centralità. Rivolgersi via Cavour 114.

CAMERA ammobiliata modesta con o senza pensione preferibilmente località prossima Corso Umberto cerca giovane serio che stabiliscesi permanente Roma. Indirizzare offerte Sbisà, ottico, Corso Umberto, 163.

CAMERA e pensione a persona seria distinta fissa L. 600 mensili. Ripetta, 229.

CAMERA pensione con due letti. Sicilia, 24, piano terzo, Savarese.

PIAZZA Spagna bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche soli abbonamenti pasti. Condotti, 5.

AFFITTASI subito mobiliata, quasi indipendente, distinto signore. Salita Crescenzi, 27.

CAMERA due letti con pensione. Via Genova, 18, piano primo.

CAMERA centralissima cedesi uso ufficio. Due Macelli, 106, interno 2, ore 12-13.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI, presso Piazza Barberini, due negozi e due appartamenti soprastanti. Scrivere: Casella I. 6975 Popolo Romano.

ACQUISTEREBBESI appartamento libero quartieri alti 12/15 camere esclusi mediatori. Offrire Cav. Celano, Boncompagni 17.

VENDESI appartamento libero 10 vani pressi Piazza Barberini adatto abitazione ufficio. Rivolgersi Cav. Celano, Boncompagni 17.

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo, 509.

SPLENDIDO appartamentino tre camere accessori occupabile subito vendesi via Santacroce Gerusalemme, 43.

STUDIO artistico rileverei anche con buonuscita purchè centralissimo. Condotti, 23.

SETTE vani palazzo signorile affittansi anche subito. Torre Argentina, 18.

TRITONE negozio decoroso senza merce cedesi. Grandioso locale affitto. Rossi, Merulana, 105.

UFFICIO Roma stazione negozio provincia cedesi. Marini, Foro Italico, 61.

VITALIZIO offresi ottime condizioni, cambio appartamento. Blasi, Gambero, 37.

VENDESI ultimo appartamento rimasto in stabile recente costruzione centro Prati, sei camere, bagno, cucina, dispensa cesso servizio, cantina, loggetta, prezzo L. 150,000 occupabile subito. Rivolgersi Clementino, 94, Società Italiana Imprese Edilizie.

VENDO appartamento libero signorile mobiliato vani dieci Roma alta. Portinaia via Anima, 10.

APPARTAMENTI vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Germanico, 108, ore 11-12.

APPARTAMENTI, garages, abitabili giugno, vende Vittoria, Corso Italia, 43.

APPARTAMENTO tre camere accessori venticinque mesi pagati 8000. Casilina, 117.

AFFITTANSI vasti locali sette porte con vetri cantine acqua cessi divisibili nuova costruzione consegna giugno volendo si vendono comodità pagamento quartiere grande avvenire qualsiasi commercio industria. Via Trionfale, angolo via Rodi.

CEDESI negozio centrale, stigli, telefono, cantina. Rivolgersi via Gesù, 65.

CERCO grande magazzino asciutto. Orasi, Corso Vittorio, 200.

AFFITTO appartamento mobiliato anno anticipato 15 minuti Roma. Zarelli, Montebello, 6.

BOTTEGHE, magazzini adatti qualsiasi uso occupabili subito vendonsi via Santacroce Gerusalemme, 43.

BOTTEGA libera fittasi quartieri Ludovisi. Rivolgersi AZA, via Lazio, 9.

ELEGANTE appartamento signorilmente ammobiliato ogni comfort moderno via Crescenzio affittasi dal 1. giugno 31 ottobre. Rivolgersi portiere via Tibullo, 16, dalle 17 alle 18.

AFFITTANSI una due camere ufficio, studio, liberissime, telefono. Giulia, 50, int. 2.

AFFITTASI subito vasto locale terreno in via Crocifisso, 30 (Porta Cavalleggeri).

ACQUISTO appartamento minimo sei camere bagno buona posizione. Scrivere Soignart fermoposta.

APPARTAMENTO vuoto cercasi possibilmente Prati quattro cinque camere accessori corrispondesi compenso o buona pigione. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

AFFITTANSI subito presso piazza Vittorio nove vani con stanza matrimoniale elegante bagno completo nuovi volendo vuoto oppure ammobiliato giardinetto terrazzo mille mensili locazione fino cinque anni, trattasi condizioni, rivolgersi giornalmente fino ore 16 portiere Frattina, 122.

CEDESI studio telefono, dirigersi Associazione via Parma, 2-A.

GRANDE locale piano terreno adattabile garage, sala ballo, scherma, vendesi via Giovanni Lanza, 150. Rivolgersi portiere ore 10-12, 15-17.

LOCALE centrale adattabile teatro minimo cinquecento posti cercasi affitto. Offerte avv. Satta, Tritone, 125.

PER quattro mesi cerco chi affittami piccolo appartamentino mensili anticipati. Ranaldi, Borgopio, 77.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

VILLINO abitabile subito 9 vani giardino Santagnese vendesi Drogheria Bonanni, Serpenti 81. Esclusi intermediari.

VENDO palazzina 21 vani nuova fuori Porta S. Giovanni, piccoli appartamenti disponibili. Gorini, Mercede 54.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale: prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 3.

ACQUISTEREBBESI palazzo centrale purchè pretese possibili. Trattasi direttamente. Amministrazione Annibaldi Corso Umberto 337, ore 10-13.

CASAMENTO moderno trentadue appartamenti ottimo impiego capitale vendesi due milioni. Rivolgersi Panzirono, Boccaleone 25, dalle 13 alle 15.

TERRENO 600 metri splendida posizione Gianicolo lire 70, rivolgersi Pisani, ore 15, Via Nicola Fabrizi 13.

TERRENI lotti uso agricolo fabbricabile vendonsi tenuta « Bravetta » vicinanze Madonna Riposo. Telefonare 10187.

TERRENO 26 mila entro città lire 15 mq. Rossi, Merulana 105.

VENDO terreno circa metri venticinquemila con palazzetto di vani 16 a mille metri fermata tram Monteverde. Telef. 879.

VILLA signorile adatta collegio pensione divisibile 2 appartamenti abitabili subito vendesi affittasi via Aurelia 137 tram 24 cancello piazza Venezia 25 minuti, 30 vani 5300 mq. terreno garage termosifone luce acqua Trevi Paola. Esenzione quindicennale tasse fuori dazio, telefono 20-246.

VILLINO tre piani e sottosuoli vendesi dando libere cinque camere cucina bagno accessori orto giardino e terrazze. Telefono 879.

VENDESI splendido lotto terreno 1200 mq. circa quartiere Sebastiani prezzo convenientissimo. Eccezionale occasione. Rivolgersi Clementino 94, Società Italiana Imprese Edilizie.

VENDESI villino nuovo Savelli (Norcia) tutte comodità 3 loggie copertura Eternit su strada carrozzabile, 300 metri livello mare. Adattissimo soggiorno estate. Trattative rivolgersi Giacomo Salvatori, Norcia

VILLINETTO pronto vendesi lire 95.000. Rivolgersi vicolo del Pino 13 fuori Porta Salaria.

VILLINO camere venti, libero appartamento padronale 5 camere accessori terrazza giardino esente imposte vende 160.000 Avv. Colli, Galleria Margherita, telef. 89-67 pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito. Mainolfi, Montesarchio.

PRIMARIA Casa Profumeria cerca abile introdotto piazzista. Scrivere Casella L. 6994 Popolo Romano.

CERCASI provetto piazzista materiale laterizi introdotto ditte costruzioni, stipendio e provvigione, referenze. Rivolgersi Guido Coen, via Gelsomino 65, dalle 14 alle 16.

ASPIRANTE piazzista cerca Società Giorgi, via Umbria 2. Presentarsi subito.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTADUENE usciere Ministero, qualità superlative, ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova maestra elementare Roma ovvero benestante. Trattasi direttamente o parenti. Scrivere o riscrivere Casella E. 6860 Popolo Romano.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29

SCALA chiocciola ferro, legname stagionato frassino, banco falegname, gabbione conigli, vendonsi, Caffè Greco, via Condotti, Roma.

VENDESI automobile landaulet 3 A Fiat perfettissimo stato, carrozziera Sala, prezzo eccezionale. Rivolgersi Cav. Celano Boncompagni 17

CARROZZE, carrozzini con mantice, vignarole, tregge domatrici cestine finimenti d'occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

OFFICINA meccanica vasti locali vendesi occasione, Via Caio Mario 4-A.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

AGRICOLTORI. Vendesi locomobile trebbiatrice Clayton 0,75 rimesse nuovo 18.000 Officina Bortini Ancona, Carlalberto 77.

ASSORTIMENTO estesissimo mobili. Prezzi liquidazione. Cesare Piperno, Lavatore, n. 28.

AUTOTORPEDINA Chiribiri bellissima quasi nuova vendesi o cambiasi con moto Triumph due tempi. Garage Cerchi 10-A, pomeriggio.

BICICLETTA come nuova vendesi lire 450 Goffredo Mameli 12, portineria.

BICICLETTA tedesca per donna da viaggio vendesi portiere S. Claudio 92.

BEBE'-PEUGEOT ottimo stato vendesi urgentemente. Valdina 9.

BELLA matrimoniale mogano, pranzo nuova vendesi. Genovesi 38, interno 1.

CAMION 18 BL seminuovo vendesi occasione. Rivolgersi portiere Dataria 93.

CRISTALLIERA tavolo sedie divano poltrone mobili diversi vendonsi. Fabiani, Conterosso 24.

CAVALLI pariglie, milord, lavoro carrozza, prezzi miti, via Aurelia 48, presso Tuena.

CASSE imballaggio vendonsi occasione. Trani, Principe Umberto 98, telefono 10644

CAMIONS 18 BL seminuovi pronta marcia bollati, Diatto CF, tipo Libia leggero, posteggio camions 150 mensili. Officina Lanciani, via dei Cerchi 9-G.

VENDO occasione completa nuovissima camera ingresso. Calatafimi 41, interno 10.

AUTOCARRI Fiat BLR, BL, 9000 Spa, garantiti vendonsi. Emanuele Filiberto 227.

AUTOBUS 18 BL Fiat carrozzeria 24 posti interni. Uno nuovo l'altro ottimo stato. Visibili giorni feriali ore 9-15. Rivolgersi offerte Economato Manicomio Provinciale, via Trionfale n. 200.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia. Gracchi 74-80 (piazza Unità).

MOBILI! Direttamente alla Fabbrica Coccia, piazza Ausoni 54 (Sanlorenzo), enorme assortimento risparmio eccezionale.

OTTOMANA, credenzone, credenza, tavolo vendonsi. Tritone 142, int. 12, direttamente.

OCCASIONE vendesi rimorchio per camion, nuovo, tipo « Mangiapan » prezzo convenientissimo. Rivolgersi in via delle Fratte n. 49, elettricista (Trastevere).

OCCASIONE. Vendesi automobile Lancia 20-30 HP con dinamo e fanaleria, via Valdina 9, Roma.

OCCASIONE vendo partita vino dalle 9 alle 17 via Avignonesi 27, Roma.

OCCASIONE. La cartoleria Sangiuliano liquida tutto la merce per ingrandimento del laboratorio, via Agostino Depretis 62-A.

PIANOLA ottimo stato vendesi duemilanovecento pianoforte nuovissimo Herz quattromiladuecento. Occasionissime! Galleria Margherita scala prima, interno nove.

PIANOFORTE causa successione, affittasi oppure vendesi anche ratealmente. Condotti 23.

SALOTTO, camera letto, tre porte 20 pezzi tutto intagliato avorio bronzo ricchissimo, causa partenza vendesi subito occasione unica, Germanico 190.

TREGGIA finimento pariglia e omnibus vendesi via della Croce 72, Catena.

VENDESI partita legname lavoro tondi sostacchine pressi S. Giovanni, cavallo carozzino completo. Rivolgersi ing. Pinaldi, Spagna 9.

VENDESI occasione abito lutto nuovissimo signora. Prefetti 12.

VENDESI occasionissima torpedo Isotta, causa partenza. Pretese mitissime. Muzio Clementi 51.

VENDESI causa partenza studio completo nuovissimo lire 3600 valore doppio. Salone, via Zucchelli 18 angolo Sistina.

VENDESI cavallo finimenti. Tournè accettasi cambio automobile. Cantiere Gallo. Monteverde.

VENDONSI capriate larghezza metri sedici tegole nuovissime. Rivolgersi Teatro Umberto, Cola di Rienzo ore 17-19.

OCCASIONE vendesi automobile Zust 35 HP torpedo, via Valdina n. 9. Roma.

OCCASIONISSIMA solidissima landaulet Zust adattissima gite, servizi giornalieri, Virginio Orsini 27 p. p.

CERCASI, tornietto parallelo, motore elettrico monofase 110 HP. 1, bicicletta marca (occasionissima) via Pace 2, Velletrani.

DOVENDO demolire villino vendonsi infissi. D'Alessandro Villa Teresa, via Nomentana.

FOTOGRAFICA Goerz, stereoscopica Richard, Zeiss binocolo prismatico occasionissima. Baccina 60, interno 12.

GHIACCIO. Vendo compressore 25 mila calorie per piccola fabbrica ghiaccio. Gargiulo, via Palermo.

GATTINI pura razza angora vendonsi, via Cavour 108.

LUPETTO bianco bellissimo vendesi via Palermo cinquantasei, interno 1.

MOTORE EMW mod. 1922 petrolio 12 HP stazionario, locomobile, pronta consegna prezzo minimo, Corso Umberto 277, ammezzato.

MOTO-SYDECAR Standart perfetto stato vendesi via Puglie 15.

MOTOCICLI Excelsior. Parti ricambio originali. Riparazioni ing. Irianni, Nizza trenta.

MOTO New Hudson vendesi occasione come nuova modello ultimo L. 4500, via Statuto 32, interno 8.

MOTORI elettrici, trasformatori, elettropompe, elettroventilatori, molini elettrici a palmenti e per olio, consegna pronta, prezzi ridottissimi presso Grandi Officine S.A.C.E.R. piazzale Poligono Macao Roma (21), telefoni 8907 - 11025.

MOTO-SYDECAR Stucchi due cilindri buonissimo stato bollata 5500. Sardegna 55.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI officina meccanica attrezzatissima moderna lavorazione metalli cantina Urbana 3.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

TIPOGRAFIA vendesi occasionissima. Macchine 70-100 54-76, pedalina 26-35, tagliacarta macchina tedesca, cucitrice, perforatrice, torchio bozze, motore, trasmissione. Caratteri fantasia 75 completissimi, testo quintali 25 circa 6, 8, 9, 10, 12, margini, interlinee, fili, ottone, fregi, banchi, casse, tavole, ecc. lire 40.000. Rivolgersi Ferrario, via Ezio 23.

CINEMATOGRAFIA per corrispondenza Insegnamento perfetto autori attori direttori. Flaminia 59 « Ars film ».

CEDESI bellissimo negozio con retro abitabile, stigli, cesso, acqua, gas, Gracchi 28.

CEDO bar centro Prati grande marciapiede. Santini, Lucrezio Caro 63.

FORNO panificazione e patente fabbricazione biscotti affittansi prezzo convenirsi. Viale Giulio Cesare 189.

RISTORANTE avviato ottima località cedesi. Rivolgersi portiere, piazza Pietra 40.

ACCETTANSI commissioni commerciali incarichi fiducia su Parigi Londra Berlino. Offerte Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

ACQUISTEREI vera occasione piccola fabbrica cioccolato o dolciumi. Esclusi intermediari. M. V. Hotel Massimo Azeglio.

ACQUISTATE mobili Santagostino 16-B. Temei. Ditta più antica di Roma.

ANZIO. Cinematografo all'aperto centralissimo affittasi. Rivolgersi Pollastrini, Stabilimento Sardine, Anzio.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FIUMICINO casotto tre camere cucina mobiliate lire ottomila. Cevola Montebrianzo 72, ore 11-12.

VIAREGGIO Pensione Edmea posizione incantevole lungo mare rimessa a nuovo. Manin 30.

SPOLETO. Villino completamente arredato incantevole posizione 8 vani. 15 giugno 15 settembre affittasi per L. 800 mensili. Rivolgersi Hotel Tordelli.

NETTUNO. Vendesi appartamento splendida posizione (volendo ammobiliato) cinque ambienti; due abitabili immediatamente, residuali presto. Trattative Romeo, Caffè Ferrovia, Nettuno.

PORTORECANATI Mare affittansi appartamentini ammobiliati. Rivolgersi ore 10-12, Manzetti, piazza Vittorio, 2, Roma.

SANTAMARINELLA piano villino bellissimo ammobiliato sette letti terrazza giardino affittasi solo mese luglio lire duemila. Telefonare 20-160.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperature Massima	Temperature Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	30	16	sereno	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	25	21	sereno	calmo
Venezia	30	13	sereno	calmo
Bologna	30	19	sereno	
Ancona	22	20	sereno	calmo
Firenze	32	15	sereno	
Napoli	31	20	sereno	calmo
Taranto	26	17	1/4 coperto	mosso
Palermo	29	12	sereno	calmo
Catania	27	18	sereno	calmo
Cagliari	27	16	sereno	l. mosso
Messina	—	—		
Trieste	26	19	sereno	calmo
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.2 D 9.40 DD. 9.55, 12.20 A. 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.2 A. (fino Grosseto) 17.— DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana, Milano) 20 DD. 22.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 15.50 A. 20 DD (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino), 20.35 DD. 22.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.20 D. 6.25 A. 8.20 DD 9.20 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.51 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.25. 16.40. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.30 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.35. 18.00.

VELLETRI-TERRACINA: 7.20. 12.4. 18.20.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.30. 12.5. 17.20.* 18.25 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 23.45 D.

ANCONA: 9.15 D.* (da Trieste). 6.27. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 9.10. 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 20.30 D. 15.10 A 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.19. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.30.

FRASCATI: 6.60. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.00. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 4.50 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio). 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 18.25 (fino a Genazzano) 8.40, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.30, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 23.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.13, 18.15 (da Fiuggi). 11, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.52, 20.25.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI

articoli di NOVITA' e cartoline illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10%, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. C. Scanderberg — Roma (3), Via Sassina, 8.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm. 43×30×50	Anno L. 160	Sem. L. 90	Trim. L. 65
Secondo	» 25×43×50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	» » 30	» » 10	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.

Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

---

45 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Non vi è centro italiano dove non si trovino amici devoti e sicuri ai quali si potrebbe domandare un lavoro, abbastanza facile, di indagini.

Penso che la stessa Carboneria, alla quale lord Seyton ha reso segnalati servigi ed è stato larghissimo di aiuti finanziari, abbia il dovere di assisterlo.

Infine, si tratta d'un'opera santa, che risponde agli scopi umanitari di tale istituzione, e basterebbe l'intervento di qualcheduno dei capi autorevoli che la caldeggiasse, per poter fare assegnamento su di una compagine sicura e disciplinata.

L'idea ragionevole della pietosa signora fu prospettata ad altri dei più provati amici della famiglia, e poichè, anche a Londra, funzionava una *Vendita*, prevalentemente formata dai più fidati elementi dell'emigrazione italiana, fu deciso di tenere una riunione nella quale il caso Seyton fosse esaminato con particolare interesse.

Lord Edoardo, messo al corrente della cosa, fu invitato a parteciparvi per esporvi in tutti i particolari la sua situazione, segnatamente in quanto atteneva alla persecuzione politica di cui era stato vittima, poichè si ritenne conveniente non trascurare nessuna delle circostanze che avevano condotto alla misteriosa sparizione della sua bambina.

Quella seduta rimase celebre negli annali della Carboneria, perchè inaspettatamente portò alla scoperta di un infame complotto, ordito ai danni dello sventurato *lord*, e cambiò totalmente il corso agli avvenimenti della sua travagliata esistenza.

Era stata affacciata, fra gli amici, l'idea che la riunione della *Vendita* londinese dovesse avere carattere famigliare, trascurando le formalità rituali, e limitando la convocazione degli ascritti a coloro che frequentavano la casa del conte S... e conoscevano più intimamente lord Seyton. Ma fu fatto osservare, giustamente, da qualcheduno, che potendosi verificare l'opportunità di dover ricorrere poi all'intervento ufficiale delle autorità superiori dell'Ordine, non lo si sarebbe potuto invocare, se l'adunanza non si fosse svolta con tutto l'apparato e le formalità prescritte degli statuti.

D'altra parte, in quei giorni, era segnalata a Londra la presenza di autorevoli personalità del partito, l'intervento delle quali poteva avere un'importanza non trascurabile.

Fu quindi deciso che la *Vendita* si adunerebbe in seduta solenne con tutte le formalità rituali, non esclusa quella dell'incognito per gli intervenuti.

La riunione ebbe luogo e vi parteciparono buon numero degli ascritti fra i quali molti che si trovavano di passaggio per Londra.

Quando il Gran Maestro ebbe annunziato lo scopo della adunanza, illustrando i casi del *Compagno* benemerito e mettendo in evidenza la persecuzione di cui era vittima, le origini della quale dovevano ricercarsi, specialmente, nel fatto di aver egli abbracciato con entusiasmo gli ideali democratici, staccandosi coraggiosamente dalle file del partito conservatore; l'assemblea manifestò le sua viva simpatia per il Seyton.

Invitato a parlare, egli lo fece con semplicità, ma al tempo stesso con eloquenza commovente.

Specialmente quando espose la terribile catastrofe che costò la vita della povera *nourse* e mise in serio pericolo la sua, quando, senza poter trattenere le lacrime, narrò la sparizione della figlia, le affannose ricerche fatte, la sua vita sconsolata, dopo che l'unico suo bene era scomparso, senza neanche poter avere la certezza di saperlo raccolto nella pace della tomba, il nobile lord ebbe accenti di sì straziante verità, che l'uditorio proruppe in applausi vivissimi, facendogli comprendere quanta parte prendesse alla sua sventura.

Stava per iniziarsi la discussione quando uno dei presenti, che sedeva in disparte, nell'ultimo banco del settore di destra, chiese di parlare.

Secondo le disposizioni rituali teneva il volto nascosto dalla buffa della lunga cappa nera; ma dalla tracolla di seta, ornata di uno speciale distintivo, appariva che era insignito di un grado elevato nella associazione.

Ottenuta la parola, in mezzo ad un religioso silenzio, prese a dire:

« Compagni e Maestri, quanto sto per dirvi, ne sono certo, non mancherà di destare una profonda impressione in mezzo a voi. Giunto qui a Londra da pochi giorni, non mi sarei aspettato che il caso riunisse insieme circostanze diverse che hanno particolare attinenza con gli avvenimenti di cui ci occupiamo. Ignoravo che in questa seduta della nostra *Vendita* si sarebbe discusso di fatti intorno ai quali sono in grado di portarvi elementi, della di cui importanza giudicherete voi stessi.

Intanto sappiate che la figlia di lord Seyton vive...

Un mormorio di sorpresa corse per l'assemblea e la voce commossa di lord Seyton s'intese che esclamò:

— E dov'è? Dov'è? Potete dirmelo?

— Lo ignoro, proseguì il *compagno*, dopo che il *Maestro* ebbe ristabilito il silenzio tra gli adunati. — So soltanto che vive e che le sovrasta un grande pericolo... Ma vi prego di ascoltarmi senza interrompermi.

Tornò a regnare un silenzio assoluto. Tutti pendevano dalle labbra del misterioso individuo che, in piedi, esprimendosi in purissimo italiano, con voce leggermente nasale e con disinvoltura che rivelava in lui l'abitudine a parlare in pubblico, continuò:

— Affido, nel modo il più solenne, quanto sto per dirvi al segreto carbonico. Circostanze che è inutile esporre qui, mi hanno posto, da vario tempo, a contatto con la famiglia Chartres.

Una indiscrezione involontaria mi ha poi dato modo di scoprire che miss Elisabetta sa dove si trova la piccola Bianca e che sta tramandone la perdita. Non posso assicurarlo, perchè non ne ho le prove; ma ho il sospetto che anche nella sciagura di cui fu vittima lord Seyton a Napoli, vi sia la mano fatale di questa donna.

Dal giorno in cui il nostro *Compagno* lasciò l'Inghilterra, per dedicarsi alla figlia, fu spiato ogni suo passo, ogni sua azione fu invigilata accuratamente.

Attorno a miss Chartres vi sono persone che lavorano attivamente a secondarne i perfidi disegni. Ciò che si vuole impedire ad ogni costo, è che una parte rilevante della sostanza patrimoniale dei Seyton, passi nelle mani della figlia illegittima.

Pel momento, almeno, non posso dirvi di più. Credo, quindi, che la nostra *Vendita*, abbia tutto il dovere di agire per sventare i loschi disegni della camarilla, potentissima per mezzi e per aderenze, che fa capo a miss Chartres.

Noi dobbiamo farlo, non soltanto, perchè si tratta di impedire un delitto — ciò che sarebbe più che sufficiente ad obbligarci ad agire — ma anche, perchè nella guerra che si muove a Lord Seyton, v'è chi desidera di nuocere all'incremento dei principii politico-sociali dei quali egli si è fatto difensore ed apostolo. Si trae profitto dall'odio folle di questa donna perversa e facendo mostra di secondarne i risentimenti e il desiderio di vendetta, si aspira ad un fine ben diverso. Chi muove occultamente le fila della trama che deve condurre alla perdita irreparabile di Lord Seyton e di sua figlia, è il padre B..., Vicario generale della Compagnia di Gesù!

A queste inattese rivelazioni una intensa commozione pervase l'uditorio.

A stento, il *Gran Maestro* che presiedeva, potè ottenere il silenzio, valendosi della sua suprema autorità.

L'incognito terminò il suo dire così:

— Tutto quello che potevo dirvi pubblicamente l'ho detto. Mi pongo a disposizione delle Autorità Carboniche per quant'altro possa chiedermisi in sede *segretissima*, persuaso che non tarderà a seguire il mio consiglio.

Quando si sedette, uno degli incappucciati che gli stava vicino, volgendosi al compagno gli sussurrò:

— Sarà che mi sbagli, ma colui che ha parlato deve essere la più gloriosa illustrazione vivente della nostra arte drammatica. Io conosco soltanto un uomo capace di dire così bene quello che ha detto: Gustavo Modena.

(Continua).